LUIGI TRAFELLI



L'ENCICLICA TESTAMENTARIA DEL PAPA LEONE XIV

Prefazione di Mons. BENONI AMBARUS

A cura di FRANCA PODO

Alla vigilia della seconda guerra mondiale, Luigi Trafelli vaticinò la futura elezione di un Papa Leone XIV, strenuo difensore della pace tra i popoli

OasiApp

Oltre cento anni fa Luigi Trafelli pubblicò il suo primo saggio contro la guerra, sotto il titolo *"XX Secolo dopo Cristo - Ubi Christianus? (Experimentum crucis)"*, scritto nel 1917 in un ospedale militare, in pieno primo conflitto mondiale. In questo libro, il primo pubblicato da un pacifista italiano nella prima metà del '900, Trafelli documentava, con rigorosa e chiara logica, l'irriducibile inconciliabilità di qualsiasi guerra (sia essa "giusta" o "ingiusta") con la rivoluzionaria *Metànoia* evangelica (v. la recente riedizione del libro in Albatros - Il Filo, 1 maggio 2022, a cura di Carla e Franca Podo). Durante il ventennio tra le due guerre mondiali, Trafelli continuò coraggiosamente a scrivere e a fare stampare a proprie spese, in Italia e all'estero, una serie di altri saggi a sostegno degli alti valori della *Metànoia* cristiana e della pace tra i popoli, sfidando i regimi totalitari prevalenti all'epoca. Negli anni Trenta, quando l'Italia già scivolava verso gli orrori della seconda guerra mondiale, Trafelli fu obbligato a rivolgersi soprattutto a case editrici estere per pubblicare i suoi ultimi saggi.

Tra questi, *l'avveniristica "Enciclica testamentaria"* qui riproposta, scritta in italiano da Trafelli alla luce del suo tenace impegno spirituale ed etico e della suggestione intellettuale ispirata dai più audaci progressi della relatività einsteiniana dell'epoca, fu attribuita dall'autore ad un futuro Papa eletto in conclave con il nome di Leone XIV, che sarebbe stato strenuo e coraggioso difensore della pace tra i popoli. Questa *"Enciclica testamentaria"*, pubblicata per la prima volta in francese nel 1938 sotto lo pseudonimo di Fra Gilio Brunelli da Terni (anagramma di Luigi Bernardino Trafelli) presso le Editions Ambiorix (Rethel, Ardennes) è qui riproposta in italiano all'odierno lettore, in onore di Robert Francis Prevost, eletto Papa Leone XIV l'8 maggio 2025.

LUIGI TRAFELLI

L'ENCICLICA TESTAMENTARIA DEL PAPA LEONE XIV

Prefazione di Mons. BENONI AMBARUS

A cura di FRANCA PODO

OasiApp

© Pubblicazione editata e curata dalla Fondazione OasiApp
di Giustino Perilli +39 328 4164298 • giustino@oasiapp.it
Via Giuseppe Palombini, n. 8 - 00165 Roma

OasiApp France
contact@oasiapp.fr • www.oasiapp.fr

OasiApp Burkina Faso
Kadiogo, secteur 52
Ouagadougou

Associazione privata di fedeli OasiApp, riconosciuta dall'Arcivescovo di Lanciano-Ortona mons. Emidio Cipollone il 20 dicembre 2025

www.oasiapp.it

ISBN: 979-12-5645-143-2

Codice libro: OasiApp_03.12.21.176

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

Per ordinare i nostri libri contattare la Cooperativa sociale "Il Cedro del Libano" Libreria web di Lanusei
379 2998456 - messalino@cedro-del-libano.it
www.cedro-del-libano.it

© 2025 ESODO – Donne e uomini in cammino, *per il testo "La nonviolenza profetica di Luigi Trafelli"*.

© 2022 Gruppo Albatros S.r.l., *per l'Introduzione di "XX Secolo dopo Cristo. Ubi Christianus? (Experimentum crucis)"*.

© Dicastero per la Comunicazione-Libreria Editrice Vaticana, *per i testi di Papa Leone XIV.*

In copertina: Pablo Picasso, *Le quattro parti del mondo* (part.), 1957, Vallauris, Musée national Pablo Picasso. © Alamy Stock Photo.

Stampato da Arti Grafiche La Moderna s.r.l.

Anno di pubblicazione: 2026

Questo ispirato saggio scritto nel XX secolo
è oggi riedito in onore di Robert Francis Prevost
eletto Papa Leone XIV l'8 maggio 2025,
mirabile difensore della pace nel mondo



Beato Angelico, *Discorso della Montagna*, 1437-1446 circa,
Convento di San Marco, Firenze.

Prefazione

L'Enciclica testamentaria di Papa Leone XIV! Sembra una trovata pubblicitaria di un editore che sfrutta l'attuale contesto storico e l'omonimia con un pontefice, anticipato in modo "preveggente" nel 1938. Quando è iniziato il progetto editoriale della ristampa di questo libro, era felicemente regnante Papa Francesco, di amata e venerata memoria, e l'attuale Pontefice era soltanto nella *mens Dei.*

In seguito all'elezione di Papa Leone XIV al soglio pontificio, il progetto editoriale ha subito una forte accelerazione, per la fortuita omonimia, per il linguaggio diretto e l'immediato appello ad una "pace disarmata e disarmante", per la forza mite dei suoi messaggi per la pace, sempre radicati nella logica del Vangelo.

Il libro che il lettore si trova tra le mani è un "testamento" dell'autore Luigi Trafelli, un invito alla consapevolezza rivolto a tutta la cristianità, affinché non sottovalutasse il delicato momento storico interbellico che si stava vivendo, con un duplice rischio: perdere la propria identità di credenti e mancare un appuntamento cruciale tra storia e Vangelo. Un intreccio in cui quest'ultimo doveva prevalere, pena la condanna all'auto-irrilevanza.

Queste pagine sono un grido di testimonianza cristiana, un richiamo profondo e autentico alla serietà del Vangelo, che invita il cristiano ad una vera "obiezione di coscienza" nel pensiero e nello stile di vita. Questo *libretto* risulta estremamente attuale, sia per

il dramma delle guerre a cui stiamo mediaticamente assistendo, attoniti e addolorati, sia per la necessaria riflessione sul posizionamento del pensiero cristiano.

Due sono le parole chiave: *testimonianza* e *convertitevi.*

Testimonianza: il Verbo si è fatto carne e chiede di essere testimoniato! Liberatevi dalle logiche giustificatorie che addomesticano il Vangelo e scuotetevi di dosso gli incanti del mondo. Scoprirete nell'intimo l'invito del messaggio cristiano metanoico. Il Verbo, ieri come oggi, presente nella carne, invita l'uomo ad una dimensione altra, ad un cambio radicale di vita. L'autore ci invita a vivere in modo sovversivo e folle secondo il Vangelo, ribaltando la logica del mondo: perdere per vincere, amare invece di odiare, anche quando questo ci costa come singoli e come Chiesa.

Il Vangelo delle Beatitudini è l'antitesi alla sapienza del mondo, rinunciarvi significa barattarlo con compromessi al ribasso.

Il Prof. Trafelli non scende a compromessi nei suoi ragionamenti; il cristiano si trova di fronte ad un bivio: mettere in pratica le Beatitudini o condannarsi ad una "stoltezza intrinseca". L'autore non esita a far pronunciare al Papa esiliato affermazioni forti, arrivando a contemplare uno scenario in cui la Chiesa perde rilievo strutturale e temporale. Sembra quasi che il pontefice inviti tutta la Chiesa ad un martirio generale, pur di rimanere ferma e fedele al messaggio del Vangelo.

È fortissimo l'appello alla "necessaria discriminazione tra veri e falsi apostoli in Cristo"; ma questo non implica in alcun modo un atteggiamento giustizialista o violento. La verità nella mitezza, il pensiero evangelico degli "eletti" che affrontano i flutti antie-

vangelici e portatori di violenza, di discriminazione degli uomini, e versano il sangue come segno dei tempi e testimonianza; sono azioni e registri di vita dei credenti che emanano il profumo ed il sapore del Vangelo autentico.

L'opera si conclude con un forte appello alla responsabilità personale di ogni singolo credente.

Al termine della lettura di questo testo, al lettore si pone spontanea la domanda: da che parte stai oggi? Che posto occupa il Vangelo nella tua vita e nelle tue scelte? Quale prezzo interiore sei disposto a pagare per testimoniarlo concretamente?

"Nel rapporto fra cittadini e governanti si arriva a considerare una colpa il fatto che non ci si prepari abbastanza alla guerra, a reagire agli attacchi, a rispondere alle violenze. Molto al di là del principio di legittima difesa, sul piano politico tale logica contrappositiva è il dato più attuale in una destabilizzazione planetaria che va assumendo ogni giorno maggiore drammaticità e imprevedibilità" (Papa Leone XIV, 1 gennaio 2026). In questa epoca, che fino a qualche anno fa sembrava impossibile anche solo immaginare, dobbiamo rigettare la follia della guerra, nel linguaggio, nelle relazioni personali e internazionali, nelle scelte economiche che privilegiano le spese belliche, nel rapporto con il creato.

Convertiamoci!

+ *Benoni Ambarus*
Arcivescovo di Matera-Irsina e
vescovo di Tricarico

Breve introduzione al profilo intellettuale, spirituale ed etico del Prof. Luigi Trafelli (1881-1942)

Franca Podo

Geniale scienziato e saggista nato a Nettuno, il Prof. Luigi Trafelli - matematico e fisico del XX secolo - fu profondo cultore di materie scientifiche e umanistiche, pacifista e appassionato sostenitore degli alti valori della *Metànoia* evangelica nella libertà dello spirito.

Inventore di tre nuovi apparati elettromagnetici brevettati in Italia e all'estero (1906-1928), Luigi Trafelli pubblicò negli anni 1903-1938 numerosi articoli e monografie originali su argomenti di matematica, elettromagnetismo, astrofisica, raggi cosmici, fisica atomica e radiazioni. Membro della *"Società Italiana per il Progresso delle Scienze"* e della *"Società Italiana di Fisica"*, partecipò attivamente alla impetuosa evoluzione negli anni '30 di nuove conoscenze nella fisica atomica. Di particolare interesse per la storia della fisica appare oggi la sua prima intuizione nel 1933 del concetto di "annichilazione radiativa della coppia elettrone-positrone", fenomeno alla base delle odierne tecnologie di *imaging* diagnostico mediante "tomografia a emissione di positroni".

Dal punto di vista etico, Trafelli fu illuminato sostenitore dell'imperativo di applicare le nuove scoperte della fisica atomica

per alleviare le sofferenze umane, anziché per le loro (allora già prevedibili!) catastrofiche applicazioni belliche.

Nel campo della saggistica storico-filosofica, Luigi Trafelli fu il primo italiano a pubblicare nella prima metà del '900 un libro contro la guerra, fatto stampare nel 1917 presso una tipografia di Pistoia sotto il titolo *"XX Secolo dopo Cristo. Ubi Christianus? (Experimentum crucis)"*. A questa straordinaria e dotta monografia - incentrata sull'irriducibile inconciliabilità tra guerra e cristianesimo (concetto tornato oggi di vivissima attualità a livello mondiale) - seguirono numerosi altri saggi di Trafelli ispirati dal sublime messaggio della rivoluzionaria *Metànoia* evangelica, come nonviolenta promotrice di pace tra i popoli. Alcuni di questi scritti, pubblicati in diverse lingue e fatti stampare personalmente dall'autore in Italia e all'estero tra le due guerre mondiali, sono accessibili in numerose biblioteche e Centri culturali italiani[1].

Nel nostro secolo, 6 dei 20 saggi scritti da Trafelli dal 1913 al 1938 sono stati riediti dal Gruppo Albatros in Roma, a cura di Carla e Franca Podo, ultime discendenti della famiglia Trafelli-Ottolini-Podo: il già citato libro intitolato *"Ubi Christianus?"* (Pistoia, 1917) riedito nel febbraio 2018 e nel maggio 2022 (con Prefazione di Paolo Ricca); il saggio *"Idee Scientifiche e Umane Attraverso Tempi e Scuole - Saggio di Studi Lucreziani"* (Cairo d'Egitto, Tipografia Franco-Belga G. Bonaccorso & S. Pulejo, 1923) riedito nell'aprile 2020; e la Raccolta di altri quattro saggi pubbli-

1 Si veda il Portale OPAC SBN (opac.sbn.it), 19501 (autore: Trafelli, Luigi), e le due Appendici riportate alla fine di questo libro.

cati da Trafelli a Roma tra il 1924 e il 1934 (poi riuniti dall'autore insieme ad altri sette suoi scritti nel 1938) riediti sotto il titolo *"La mia Testimonianza (Mein Kampf!)"* nel giugno 2020 (con Prefazione di Paolo Ricca).

Nel maggio 2024 un "Fondo Storico della Saggistica di Luigi Trafelli" (contenente 20 opere nei formati di stampa originali, 1913-1938) è stato donato alla Biblioteca del "Centro Studi Sereno Regis" di Torino - Macrotema "Pace e Nonviolenza" (in ricordo delle sorelle Carla e Franca Podo).

Si riportano qui di seguito alcuni brani tratti da due incisive recensioni scritte da intellettuali odierni sulla saggistica di Trafelli, da cui il lettore può oggi trarre alcune penetranti riflessioni sul ruolo del "*vero* cristiano" come operatore di pace nel mondo, anche alla luce della coraggiosa e tenace testimonianza personale resa dall'Autore, a partire dal primo libro *"Ubi Christianus?"* sino all'ultimo suo saggio, la presente "Enciclica" da lui attribuita a un "futuro" Papa Leone XIV, oggi riedita da OasiApp in onore del Papa Leone XIV salito al Soglio Pontificio nel maggio 2025.

Nel settembre 2018, pochi mesi dopo la prima riedizione in *Albatros* di *"Ubi Christianus?"*, Enrico Peyretti, intellettuale impegnato da molti decenni nella ricerca per la pace e nel movimento per la nonviolenza presso il "Centro Studi Sereno Regis" di Torino, ha pubblicato una pregnante recensione dal titolo *"Chiesa e guerra. Dove sono i cristiani?"*. Si riportano qui di seguito alcuni passi particolarmente significativi:

Luigi Trafelli (1881-1942), matematico e fisico di Nettuno, oltre cento anni fa, nel 1917, pubblicava e distribuiva in edizione privata

questo libro. Oggi, nel centenario, è una lettura importante. "Ricerco se tra i contemporanei esistano ancora cristiani. Mi valgo del fenomeno della guerra, come experimentum crucis*, per giudicare con sicuro criterio" (p. 18).* Vangelo *alla mano, Trafelli esige dai cristiani la perfezione, nella vita personale come nella vita civile. Il concetto di "Regno di Dio" ha conseguenze rivoluzionarie: esso, come scrive Renan, è la* libertà dello spirito. *"Il cristiano ha un solo dovere: l'amore perfetto" (p. 29). Solo un cristiano, Leone Tolstoj, lo comprese bene. Gesù è un assoluto idealista, un anarchico, rivoluzionario, "giacché non manifesta alcuna idea del governo civile" (p. 32)...*

Il cristianesimo "è inconciliabile con ogni organizzazione della società umana, riguarda unicamente l'individuo: la creazione del Regno di Dio nella propria coscienza" (p. 35).

Il mondo e il Regno sono dunque antitetici per Trafelli. Socrate, rifiutando di sottrarsi alle leggi, ha il culto dello Stato, che è l'antitesi delle "beatitudini" di Gesù: il cristiano resta con Cristo, completamente staccato dal mondo (pp. 38-39). "Poiché le chiese cosiddette cristiane non mantengono assoluto divieto circa la guerra, può concludersi a ragione: quelle chiese non sono cristiane, ma anticristiane*" (p. 41)...*

E dunque la domanda: esistono cristiani? Dove sono cristiani? "Tutti quelli che, direttamente o indirettamente, presero parte alla guerra, non possono dirsi cristiani", dice Trafelli...

Successivamente, nell'aprile 2022, nella sua illuminata *Prefazione* alla seconda riedizione in *Albatros* di *"Ubi Christianus?"* di Trafelli, apparsa subito dopo l'inizio della guerra in Ucraina ancora in corso, Paolo Ricca - teologo della Chiesa Valdese (1936-2024) - scriveva:

Una delle grandi domande ricorrenti nel XX secolo in presenza delle orribili tragedie che l'hanno caratterizzato, è sicuramente Dov'è Dio? *Si rimprovera a Dio la sua presunta latitanza o assenza. [...] Siamo dunque allenati da molto tempo a sentir porre e forse a porre noi stessi la domanda temibile:* "Dov'è Dio?". *Siamo invece meno abituati a sentir porre quest'altra domanda* "Dov'è il cristiano?" *(Ubi Christianus?), anch'essa temibile [...] di cui avvertiamo la piena legittimità, tanto più in questi giorni insanguinati di guerra..." [e] "anche l'altra, antichissima domanda che nella Bibbia Dio rivolge a Caino:* "Dov'è Abele, tuo fratello?" *(Gen 4,9), [poiché] "ogni persona umana, quindi anche il nemico, o l'avversario, o il rivale, o l'antagonista, è prima di tutto e al di sopra di tutto un fratello, secondo la parola inequivocabile di Gesù:* "Voi siete tutti fratelli" *(Mt 23,8).*

La *Prefazione* di P. Ricca continuava quindi con la domanda: *"Ma perché parlare oggi di colui che un secolo fa ha sollevato la domanda temeraria* Dov'è il cristiano? *".*

Subito seguìta dalla risposta dello stesso teologo: *"Perché Luigi Trafelli non appartiene al passato ma al futuro [...] Si dovrà riparlare di lui, perché ha visto, intuito e detto cose con cui il cristianesimo, in tutte le sue espressioni, deve ancora fare i conti, finora elusi dopo venti secoli di storia".*

A ponte tra due secoli afflitti da guerre sempre più devastanti per le popolazioni civili, le comunità cristiane e anche i non credenti sono posti di fronte a responsabilità sempre più gravi nella loro accettazione "secolare" del concetto di "guerra giusta".

Queste e altre profonde recensioni odierne su un saggio pubblicato da Luigi Trafelli in piena prima guerra mondiale guida-

no oggi la lettura della visionaria *"Enciclica"*, che circa venti anni dopo - alla vigilia della seconda guerra mondiale - lo stesso autore scrisse, anticipando profeticamente l'ascesa al Soglio Pontificio di un Papa Leone XIV, che sarebbe stato strenuo e coraggioso difensore della pace tra i popoli del mondo.

Cenni storici su *"L'Enciclica Testamentaria del Papa Leone XIV"* di Luigi Trafelli

Franca Podo

Storia della pubblicazione di una straordinaria Enciclica attribuita da un pacifista italiano del XX secolo a un "futuro" Papa Leone XIV

L'"avveniristica" opera dal titolo *"L'Enciclica Testamentaria del Papa Leone XIV"* fu l'ultimo saggio scritto da Luigi Trafelli - matematico, fisico e pacifista del XX secolo - prima dell'inizio della seconda guerra mondiale. Date le gravi restrizioni personali imposte agli oppositori dal regime politico dell'epoca (ivi comprese improvvise irruzioni della milizia in casa), nel 1938 l'autore si vide costretto a spedire per posta all'estero, in forma strettamente riservata, il manoscritto in italiano di questo suo saggio, affidandone a Gabriel Gobron - Direttore delle Editions Ambiorix (Rethel, Ardennes) - la pubblicazione sotto pseudonimo e l'auspicata diffusione in più lingue.

La versione francese del manoscritto originale fu pubblicata nel 1938, accompagnata da una *Déclaration des Editions Ambiorix Rethel* sulle straordinarie vicende della "creazione"

dell'opera, unitamente alle traduzioni in francese della *"lettera di trasmissione"* (firmata dall'autore sotto lo pseudonimo *Gen. Furio Tarli di Brinella*) e della *Prefazione* dell'opera (firmata dallo stesso sotto lo pseudonimo *Fra Gilio Brunelli da Terni*)[1].

Questa versione francese dell'*Enciclica testamentaria del Papa Leone XIV* di Luigi Trafelli fu dapprima pubblicata il 13 ottobre 1938 nel n. 29 del Journal "Les Frères" (Editions de la Maison "Les Frères de la Montagne", 1 Rue des Épines, Paris), e fu poi riedita nello stesso anno come monografia separata delle Editions Ambiorix sotto il titolo "L'Encyclique testamentaire de l'île de déportation et de martyre du Pape Léon XIV"[2]. L'opera fu presentata ai lettori con una *fascetta* rimovibile delle Editions Ambiorix, recante la scritta:

> *Ce livre a été transcrit avec précision, du futur dans le présent par une Méthode inventée et pratiquée par le Gen. Furio Tarli di Brinella. Tous ceux qui s'intéressent au sort de l'Église - et ils sont nombreux, même dans les rangs des incroyants ! - liront avec intérêt «L'Histoire de la Vie du Pape Léon XIV "suicidé" à l'île de Patmos où il fut relégué»* [3].

---

1 I due pseudonimi furono generati dall'autore come anagrammi dei suoi due nomi di battesimo (Luigi Bernardino) insieme al cognome (Trafelli).

2 Si veda le BnF Catalogue Général - Bibliothèque nationale de France, Notice Bibliographique: https://data.bnf.fr/see_all_publications/11946479/15245617/page1.

3 *Questo libro è stato trascritto con precisione, dal futuro nel presente, mediante un Metodo inventato e praticato dal Gen. Furio Tarli di Brinella. Tutti coloro*

Nella pubblicazione della *Raccolta* finale dei suoi undici saggi scelti (i suoi *libretti*), intitolata *"La mia Testimonianza (Mein Kampf!)"*, composta dalla Tipografia Fratelli Iacelli a Roma nel 1938, Luigi Trafelli chiarì definitivamente la propria identità con i due pseudonimi con cui aveva firmato la versione originale della sua *"Enciclica testamentaria del Papa Leone XIV"* [4], pubblicata in francese presso le Editions Ambiorix.

Non è stato purtroppo possibile alla scrivente rinvenire sino a oggi alcuna copia del manoscritto originale dell'*Enciclica testamentaria del Papa Leone XIV* scritta da Luigi Trafelli in italiano, presumibilmente perché l'autore spedì (per motivi di sicurezza) a Gabriel Gobron l'unico esemplare a lui disponibile in quel fatidico anno 1938. È ragionevole presumere che il manoscritto italiano originale ricevuto da Gabriel Gobron sia poi andato perduto, dopo la sua traduzione in francese, a causa dei devastanti eventi bellici dell'offensiva sferrata dai tedeschi nelle Ardenne nel 1940 o dei successivi scontri con gli alleati nella stessa zona strategica nel 1944.

Per questi motivi, abbiamo ritenuto necessario utilizzare oggi la versione francese dell'*Enciclica testamentaria* pubblicata dalle Editions Ambiorix, per ricostruire la versione fedele dell'opera originale

---

che si interessano al destino della Chiesa - e sono numerosi, anche tra le file dei non credenti! - leggeranno con interesse "La Storia della Vita di Papa Leone XIV 'suicidato' nell'isola di Patmos dove fu relegato".

4 Cfr. la raccolta di Luigi Trafelli, *La mia Testimonianza (Mein Kampf!)*, Tipografia Fratelli Iacelli, Roma, 1938, donata dalla famiglia dell'autore alle Biblioteche civiche - "100 Libri per Nettuno", Fondo Bibliotecario Speciale, Inventario n. 183, Nettuno (RM) - Le Edizioni del Gonfalone, 2003.

scritta in italiano dal Trafelli, ai fini della odierna riedizione dell'opera nei tipi di OasiApp.

L'altissima spiritualità attribuita da Luigi Trafelli a un "futuro" Papa Leone XIV nella sua coraggiosa missione a favore della pace mondiale

È con viva emozione che oggi rileggiamo la *lettera* con cui Trafelli inviò a Gabriel Gobron la sua *"Enciclica testamentaria del Papa Leone XIV"* nel 1938. Riportiamo qui la prima parte di questa *lettera* in francese, dato che non disponiamo dell'originale in italiano.

> *Si je ne me suis pas fait connaître en vous présentant le manuscrit ci-joint, si j'ai signé d'un pseudonyme, je vous prie de croire que j'ai eu de très grandes raisons de garder l'anonymat. La plus forte et la plus convaincante peut-être, ce fut la crainte que l'on m'attribue le désir de faire de l'exhibitionnisme dans une espèce de réclame tapageuse.*
> *La raison qui m'a poussé à la recherche - plus folle qu'invraisemblable, à ce qu'il semble - dont le résultat est justement le manuscrit ci-joint, fut tout au contraire très sérieuse, je la considère en effet comme l'expression du plus noble des devoirs de toute ma vie. J'ai réussi à fixer dans ce manuscrit - malgré son apparente invraisemblance - par les virgules mêmes, avec une exacte précision, tout ce que l'on pourra lire (parce que j'ai pu lire moi-même et transcrire ce que j'ai lu) dans un livre qui sera imprimé et mis en circulation ... dans l'avenir !*

Ainsi grâce à mon heureuse entreprise, tout le monde pourra lire dès maintenant, exceptionnellement, un livre que normalement on n'aurait pu lire avant bien des années et des années[5].

La *lettera di trasmissione* del manoscritto di Trafelli, firmata - come già detto - sotto lo pseudonimo *Gen. Furio Tarli di Brinella*, proseguiva poi con una dotta disquisizione, essenzialmente basata sulle recentissime teorie relativistiche di Einstein riguardanti l'introduzione dei nuovi concetti di *"binomio spazio-tempo"* come possibili "strumenti" di fisica teorica per dimostrare la "sorprendente" possibilità di "leggere oggi" un manoscritto che - nella nostra ordinaria scala temporale - sarebbe stato scritto solo "dopo... alcuni decenni"...

Come già accennato sopra, il testo dell'*Enciclica testamentaria del Papa Leone XIV* era anche associato a una *Prefazione* firmata dall'autore sotto lo pseudonimo *Fra Gilio Brunelli da Terni*,

---

5 *Se non mi sono fatto conoscere presentandovi il manoscritto qui allegato, se ho firmato con uno pseudonimo, vi prego di credere che ho avuto ottime ragioni per mantenere l'anonimato. La più forte e forse la più convincente è stata la paura che mi si attribuisse il desiderio di fare dell'esibizionismo in una sorta di pubblicità clamorosa. La ragione che mi ha spinto alla ricerca – più folle che inverosimile, a quanto sembra – il cui risultato è appunto il manoscritto allegato, è stata al contrario molto seria; la considero infatti l'espressione del più nobile dovere di tutta la mia vita. Sono riuscito a fissare in questo manoscritto - malgrado la sua apparente inverosimiglianza - persino attraverso le virgole, con esatta precisione, tutto ciò che si potrà leggere (poiché ho potuto leggere io stesso e trascrivere ciò che ho letto) in un libro che sarà stampato e messo in circolazione… nel futuro! Così, grazie alla mia felice impresa, tutti potranno leggere fin d'ora, in via eccezionale, un libro che normalmente non si sarebbe potuto leggere prima di molti e molti anni.*

persona che nella "vicenda" immaginata nell'opera avrebbe svolto il ruolo di "assistente personale" del Pontefice nell'anno in cui questi, a causa della sua aperta e strenua opposizione alla guerra, sarebbe stato deportato dai servizi segreti nazi-fascisti nell'isola di Patmos. *Fra Gilio Brunelli da Terni* avrebbe anche avuto, in questa "storia", il particolare merito di salvare, dopo la morte del Papa, il manoscritto autografo della sua *Enciclica testamentaria*, portandolo avventurosamente fuori dell'isola.

È interessante rileggere alcune frasi dell'*avant-propos* con cui l'Editore delle Editions Ambiorix introduceva la versione francese di questa *Prefazione:*

> *Nous reproduisons ci-après l'Encyclique Testamentaire de Léon XIV, Martyr du Christ, qui fut déjà publiée dans le numéro du 13 octobre dernier de notre journal et par lui présentée au monde qui pense.*
> *Elle nous est confiée et elle restera exposée au public qui continue à affluer toujours plus nombreux, pour en prendre connaissance à notre bureau, en un pèlerinage religieux et ému. Elle est écrite en langue italienne et se compose d'un manuscrit du pape martyr lui-même, qui a été déjà fidèlement traduit en français et publié dans le numéro mentionné ci-dessus du journal. Nous l'allons reproduire dans ce petit volume.*
> *C'est une heureuse fortune pour nous que d'avoir pu recueillir un document d'une telle importance historique, destiné à avoir des conséquences dont la portée ne pourra être exactement appréciée qu'avec un recul de plusieurs siècles.*

Aussi considérons-nous comme un devoir imprescriptible, sacré, d'en diffuser le texte en plusieurs langues, par tous les moyens et avec la plus grande ferveur. Nous avons justement trouvé dans l'Encyclique le sens de notre mission désormais inéluctable : "…l'Eucharistie du Christ, selon la parole de son ultime testament : Faites ceci en mémoire de moi".

Nous croyons que beaucoup d'autres, en dehors de nous, sentiront comme un devoir de propager le même document, dans cette ferveur de foi dirigée vers le Christ ressuscité parmi nous grâce à cette Encyclique[6].

Dopo questa parte introduttiva, la *Prefazione* continuava con un riassunto degli avvenimenti principali che costituirono il dramma della vita e della morte del *Papa Leone XIV*, con particolare

---

6 *Riproduciamo qui di seguito l'Enciclica Testamentaria di Leone XIV, Martire di Cristo, che è già stata pubblicata nel numero del 13 ottobre scorso del nostro giornale e da lui presentata al mondo pensante. Ci è stata affidata e rimarrà esposta al pubblico, che continua ad affluire sempre più numeroso per prenderne visione presso la nostra redazione, in un pellegrinaggio religioso e commosso. È scritta in lingua italiana e consiste in un manoscritto del papa martire stesso, che è già stato fedelmente tradotto in francese e pubblicato nel numero sopra menzionato del giornale. La riprodurremo in questo piccolo volume. È per noi una felice fortuna aver potuto raccogliere un documento di tale importanza storica, destinato ad avere conseguenze la cui portata potrà essere esattamente valutata solo con il trascorrere di diversi secoli. Consideriamo dunque un dovere imprescrittibile, sacro, diffonderne il testo in più lingue, con ogni mezzo e con il massimo fervore. Abbiamo infatti trovato proprio nell'Enciclica il senso della nostra missione ormai ineluttabile: "…l'Eucaristia di Cristo, secondo la parola del suo ultimo testamento: Fate questo in memoria di me". Crediamo che molti altri, oltre a noi, sentiranno come un dovere propagare lo stesso documento, in questo fervore di fede rivolto a Cristo risorto in mezzo a noi grazie a questa Enciclica.*

riferimento ad alcuni fatti significativi della storia delle relazioni politiche, sociali e religiose degli anni trenta del '900, quali: il conflitto tra l'Italia e la Società delle Nazioni; la proclamazione fatta dal Führer dell'irriducibile antagonismo tra nazionalsocialismo tedesco e comunismo russo, internazionale ed ebraico; l'opposizione della Chiesa al comunismo ateo; la guerra in Spagna; la formazione dell'asse Roma-Berlino.

La parte successiva della *Prefazione* veniva più specificamente dedicata al dramma della vita e alla "conversione" al Cristianesimo autentico da parte di colui che *"nell'accedere al soglio pontificio volle chiamarsi Leone XIV e poi accettò di morire semplicemente [...] come l'agnello del Cristo, obbediente sino alla morte e al martirio"*.

Riguardo alle qualità personali del Papa Leone XIV scelto dal conclave, la *Prefazione* riporta alcuni interessanti dettagli che oggi non esitiamo a considerare "profetici", quali *"la sua serena modestia e la sua franchezza quasi temeraria, oltre che le eccellenti qualità d'intelligenza, di cultura, di cuore che tutti gli riconoscevano"*. Un particolare interesse veniva anche attribuito al fatto che questo Papa *"era amato sino alla venerazione per le sue opere di assistenza materiale e spirituale"*. La Prefazione proseguiva poi con la menzione dei due fatti più importanti, che caratterizzarono la prima fase del Pontificato del Papa che volle assumere il nome di Leone XIV: l'esaltazione in termini entusiastici del Regno di Dio, annunciato dal Cristo, in opposizione ai principi dell'egoismo con cui il mondo è governato; e la "crociata" contro il comunismo, introdotta con la sua prima Enciclica intitolata *"Michaelis gladio"*.

La *Prefazione* dell'opera di Trafelli proseguiva poi con alcune frasi "profetiche" che già anticipavano (nel 1938!) una lucida "previsione" dei tragici eventi e degli orrori che avrebbero caratterizzato una seconda guerra mondiale che, sebbene già annunciata da alcuni eventi significativi, avrebbe in realtà avuto il suo "inizio storico" solo nel 1939:

> *...Encore quelques années, et ce qui devait arriver, arriva. Nous sommes encore vivants après tant de carnages, témoins de cette année infernale de la conflagration inattendue : hostilités sans déclaration de guerre, accords, conventions, pactes tournés en dérision... Toutes les formes de massacres déchaînées et rendues plus horribles, puisque l'Europe (le Monde aussi) se trouva partagée par la guerre en deux camps continuellement changeants par suite des trahisons successives des belligérants. Dans les 9 premiers mois de la guerre - de la fin de mars à la fin de décembre de cette atroce année - le bilan des pertes, des tueries, des victimes, des souffrances, surpassa de beaucoup celui, pourtant épouvantable, de toute la grande guerre mondiale (1914-1918)…*[7]

---

7 *Ancora qualche anno, e ciò che doveva accadere, accadde. Siamo ancora vivi dopo tanti massacri, testimoni di quell'anno infernale della conflagrazione inattesa: ostilità senza dichiarazione di guerra, accordi, convenzioni, patti ridicolizzati… Tutte le forme di massacri scatenate e rese ancora più orribili, poiché l'Europa (e anche il mondo) si trovò divisa dalla guerra in due campi continuamente mutevoli a causa dei successivi tradimenti dei belligeranti. Nei primi nove mesi di guerra – dalla fine di marzo alla fine di dicembre di quell'anno atroce – il bilancio delle perdite, delle stragi, delle vittime, delle sofferenze superò di gran lunga quello, pur spaventoso, dell'intera grande guerra mondiale (1914-1918).*

Per continuare poi con le seguenti incisive considerazioni:

> *Devant ce panorama qu'aucune imagination humaine n'avait pu concevoir, ni prévoir, le Pape retrouva le sentiment de la filiation divine dans les abîmes les plus profonds de la conscience : il transcenda miraculeusement les erreurs de son passé et opéra sa conversion. C'est alors que commença son héroïque témoignage, son authentique martyre chrétien. Il a désormais compris clairement - ce sont les paroles mêmes de son* Encyclique testamentaire *- que seule la logique inexorable du Message du Christianisme originel, qui représente la véritable* Raison d'Esprit*, pouvait pulvériser dans le ciel de l'absolu une quelconque* Raison d'État *et sauver le* Regnum Dei![8]

Tra le più significative iniziative del Pontificato dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, la *Prefazione* menziona (oltre all'abbandono della "crociata" essenzialmente *politica* aperta con l'Enciclica *"Michaelis gladio"*) un'*Enciclica storica* ispirata dall'insegnamento universale di Cristo, trasmessa personalmente dallo

---

8 *Davanti a questo panorama che nessuna immaginazione umana aveva potuto concepire né prevedere, il Papa ritrovò il senso della filiazione divina negli abissi più profondi della coscienza: trascese miracolosamente gli errori del suo passato e operò la sua conversione. Fu allora che ebbe inizio la sua eroica testimonianza, il suo autentico martirio cristiano. Egli ha ormai compreso chiaramente – sono le stesse parole della sua Enciclica testamentaria – che solo la logica inesorabile del Messaggio del Cristianesimo originario, che rappresenta la vera Ragione dello Spirito, poteva polverizzare nel cielo dell'assoluto qualsiasi Ragione di Stato e salvare il Regnum Dei!*

stesso Papa Leone XIV al mondo tramite la *Radio Vaticana*, con il desiderio di vederne il testo tradotto in cinque lingue. In breve, questa nuova Enciclica era suddivisa in due parti, così riassunte nel testo francese della *Prefazione*:

> Première partie : *Le testament authentique du Christ, c'est-à-dire le Sermon sur la Montagne ;*
>
> Deuxième partie : *...il n'existe jamais de guerres justes et saintes... ; toutes les guerres sont un péché et un crime, un énorme crime ! Et toujours, en guerre, qu'on ne l'oublie plus dans les siècles futurs, les frères tuent les frères, parce que* tous *nous sommes les fils du même Père qui est dans les Cieux*[9].

Come già accennato sopra, a causa delle sue aperte e coraggiose azioni a favore della pace durante la seconda guerra mondiale, il Papa *immaginato nell'opera di Luigi Trafelli* fu prelevato dai servizi segreti dell'arrogante e violento potere politico dell'epoca ed esiliato nell'isola di Patmos, dove scrisse questa stupenda *Enciclica testamentaria*, oggi riedita per la prima volta in Italia nei tipi di OasiApp, in onore di Robert Francis Prevost, eletto Papa in conclave nel 2025 proprio con il nome di Leone XIV.

---

9 *Prima parte: Il testamento autentico di Cristo, cioè il Discorso della Montagna; Seconda parte: …non esistono mai guerre giuste e sante…; tutte le guerre sono un peccato e un crimine, un crimine enorme! E sempre, in guerra, che non lo si dimentichi più nei secoli futuri, i fratelli uccidono i fratelli, perché tutti noi siamo figli dello stesso Padre che è nei Cieli.*

Ai nostri giorni, afflitti da numerose guerre che mettono a rischio la stessa sopravvivenza del genere umano sul nostro pianeta, l'*Enciclica testamentaria* attribuita dal Trafelli a un "futuro" Papa Leone XIV, tradotta in più lingue, potrebbe aprire nuove luci di speranza alle menti e ai cuori di uomini e donne disposti a fare propri gli altissimi e autentici valori di fraternità e di pace cristiana che hanno ispirato quest'opera, indipendentemente dal credo (o non credo) religioso professato da ciascuno.

L'Encyclique testamentaire

de l'île de déportation et de martyre

du Pape Léon XIV

Extrait du N° 29 de notre journal « Les Frères »
du 13 octobre, avec préface de

Frate Gilio Brunelli da Terni

publié aux Editions
de la Maison « Les Frères de la Montagne »
1, Rue des Epines, 1 — Paris



PRIX : 6 FR.

EDITIONS AMBIORIX
RETHEL (ARDENNES)
1988

LUIGI TRAFELLI
matematico, fisico e pacifista italiano
(1881-1942)

L'Enciclica Testamentaria del Papa Leone XIV

Carissimi e dilettissimi fratelli in Cristo,

L'ultima Enciclica dall'isola di deportazione.

Da Patmos, isola d'esilio, scrivo questa Enciclica, l'ultima - prevedo - che mi sarà dato di rivolgervi. L'immagine sacra della morte sta davanti a me e mi aiuta, in questi ultimi giorni, anzi direi nelle ultime ore che mi restano da vivere, a liberarmi da ogni speranza e da ogni timore riguardo al Mondo. La fede in Gesù Cristo infiamma il mio spirito più che mai, tanto che sento come l'Apostolo Paolo e posso ripetere con lui:

«Vivo ego, iam non ego; vivit enim in me Christus Jesus» (Io vivo, ma non più io; è Cristo Gesù che vive in me).

Questa Enciclica è il mio ultimo testamento, o meglio, la giusta testimonianza davanti allo Spirito - che è Santità, Verità, Amore - rivolta a tutti coloro che, fratelli umani, partecipano alla misteriosa vita di questo Spirito Divino.

Le sue credenziali si trovano nell'autentico Sigillo cristiano: *«Metanoeite!»*

A quest'Enciclica - che ritengo sia l'ultima - non accadrà ciò che accadde alla prima, alla «Michaelis gladio» (Dio mi perdoni!), a quella Enciclica che fu diffusa ai quattro venti dalla Radio della Città del Vaticano e da tutta la stampa cattolica ufficiale, dopo essere stata preparata all'ombra opulenta dei cosiddetti "Sacri Palazzi Apostolici" e consacrata dal sigillo del preteso "Anello del Pescatore".

Neppure a quest'*ultima* sarà concesso di essere registrata ufficialmente ne *L'Osservatore Romano* né negli *Acta Apostolicae Sedis*. È stata infatti scritta clandestinamente, alla luce incerta dei crepuscoli e dei cieli notturni, in quest'isola di Patmos che mi fu assegnata come luogo di deportazione. Questo stesso cielo e questo stesso mare - diciannove secoli fa - ispirarono le meditazioni e le estasi dell'Apostolo Giovanni, in questa medesima isola dove io sono relegato dall'inizio dell'anno.

Oh! Quanto mi sono apparsi stretti e soffocanti i palazzi del Vaticano in confronto a questi due infiniti: il Cielo e il Mare, che abbracciano l'orizzonte come un preludio al mistero dell'infinito Dio, che esiste oltre ogni confine e che è espresso senza equivoco dall'abisso più profondo della nostra coscienza nella parola: *Metanoeite!* Questa parola è la parola divina: *Metanoeite!* Come potrei dirlo meglio dell'Apostolo Giovanni? «In principio era il Verbo; il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio».

Metanoeite! Convertitevi!

Questa parola è la prima storicamente, come è sostanzialmente la parola costante e perfino l'ultimissima parola della predicazione del Cristo.

Perciò - anche se non porta l'effimera formalità del sigillo dell'"Anello del Pescatore", né i consueti controlli ufficiali - quest'Enciclica che ho affidato, con grande pericolo, su questo scoglio a un fedele Fratello di Cristo, ma che la divina Provvidenza proteggerà, questa Enciclica, dico, apparirà agli uomini di buona volontà - nella sua più luminosa evidenza - come la parola del Cristo. Non ho detto soltanto - notatelo bene, carissimi fratelli! - *la parola del*

Vicario di Cristo, secondo l'espressione consacrata da secoli di storia ecclesiastica; perché ogni volta che il vero spirito di Cristo, puro e sincero, emana dal cuore o dalle labbra di un testimone incorruttibile, in quel messaggio, in quella parola di verità, Cristo risorge e si fa carne e appare vivo e vero in mezzo agli uomini.

Et Verbum caro factum est!

Voi tutti, miei diletti fratelli umani, che leggerete la mia ultima Enciclica, sentirete, alla luce della vostra intuizione più perfetta, che essa porta non il sigillo dell'Anello del Pescatore, ma quello della Croce trionfante del Cristo.

La Rivoluzione divina è nella vostra coscienza, e si armonizza con il messaggio metanoico cristiano,

poiché la verità, l'unica verità - quella predicata dal Cristo - ciascuno la porta incisa nella propria anima. Così è fatta l'anima dell'uomo. E in ciò consiste il mistero della sua partecipazione alla divinità, che è certa, anche se non può essere dimostrata razionalmente.

È precisamente in questo che la verità profonda, sintetizzata nella parola del Vangelo: *Metanoeite!*, è scritta nell'anima di ciascuno e di tutti. E se accade che qualcuno non ritrovi in sé questa verità, questa parola divina, ciò avviene per sua colpa perché non vuole né vedere né ascoltare, e non ha voluto e non vuole mai raccogliersi, lontano dal rumore e dai fasti del mondo, nel deserto del proprio spirito, per poter vedere e potere intendere. Perché affinché questa elementare, ma divina intuizione possa illuminare l'anima umana, è necessario che essa si liberi:

dalla cupidigia e da tutti gli egoismi;

dalla suggestione e dalle distrazioni che, nel secolo, nella famiglia, a scuola, nelle Accademie, furono prodotte dai troni, dagli altari e dalle cattedre, attraverso gli incanti e la magia dell'arte, della letteratura, delle filosofie, delle teologie dogmatiche, e infine di tutte le forme di cultura, che ebbero come risultato - spesso voluto - di sedurre, di trascinare e di incatenare le greggi del bestiame umano al servizio di Mammona, il cui regno è fondato e diretto, in ogni tempo e luogo, sulle basi dell'egoismo, dell'odio, dell'oppressione designata semplicemente con il nome di potenza. L'unica e grave difficoltà per giungere all'evidenza della parola metanoica risiede dunque solo in questa necessità di spezzare le proprie catene, liberarsi dagli incanti malefici, isolarsi nel deserto della propria anima e far tacere tutti i sensi.

Allora la voce sottile si ode nell'abisso più profondo dello Spirito stesso, e appare, con evidenza, come la manifestazione di un Mistero al quale appartiene il nostro spirito, e con il quale esso si confonde!

Ecco la Verità: *Metanoeite!* Convertitevi!

Rovesciate la tavola ufficiale dei valori accreditati e gerarchizzati dalla sapienza del mondo, affinché i primi siano gli ultimi e gli ultimi siano i primi!

Questa è la Verità: *«In principio erat Verbum»*. In principio vi è la Parola: *Metanoeite!*

Ognuno porta nel più profondo del proprio spirito questo criterio. In esso è stabilito il principio dell'evoluzione dello spirito verso la ragione della sua vita, che è aspirazione alla liberazione e alla vittoria!

Il contenuto di questa parola, la ragione lo tratterebbe volentieri da *irrazionale*. Ma l'intuizione, in ogni modo, riconosce comunque che questo *irrazionale*, se è pura follia agli occhi del Mondo, è tuttavia una «follia» *sui generis*. È qualcosa *quod sanctum est*, per cui non esiste alcun termine umano adeguato. È il segno di un messaggio "divino". *Et Verbum erat apud Deum et Deus erat Verbum!*

La «follia» sui generis di cui parlo è il processo di evoluzione naturale del nostro spirito secondo le leggi della sua condizione. Essa sta in antitesi alla sapienza che conduce alle vittorie mondane nei vari campi dell'attività umana. Essa mira al fine consacrato dalla formula paradossale:

«Perdere la propria vita per guadagnarla!».

«Perdere la propria vita per guadagnarla!». È la voce del Cristo che chiama, che spinge, che incalza verso una tale «follia» divina. La voce del Cristo è l'altoparlante, infinitamente potente, che amplifica la voce sottile, chiara, captata nel santuario più intimo della nostra coscienza.

Molti sono coloro che ascoltano la voce del Cristo e la voce della coscienza. Tra coloro che sono chiamati, appariranno gli eletti. Molti saranno *chiamati*, pochi saranno *eletti*. E tra questi eletti, così pochi, lo Spirito che è infinito, infinitamente divino, trova una ragione sufficiente della sua esistenza e della sua propria agonia, poiché lo Spirito non conosce riposo, ma il tormento eterno per la sua vittoria, sempre in divenire, in continua lotta nel suo agone: è, sarà sempre in agonia. Il Cristo - ha detto Pascal - sarà perpetuamente agonizzante, sino alla fine dei secoli dei

secoli! È per questo che il Cristo risuscita tra gli eletti che, entrando nell'*agone* (la lotta), perdono la vita per salvarla!

Essi possono davvero dire con Sant'Agostino: *«Omnes in illo Christi et Christus sumus»*.

Ogni volta, in ciascuno di questi eletti, si rinnova il grande Miracolo del Cristo vivente. Alla sua luce ogni civiltà, per quanto esaltata dai poeti e dagli storici di Cesare, non appare altro che lo sviluppo della prima civiltà fondata - come dice la Genesi - da Caino e dai suoi discendenti. A questa luce, tutti gli imperi non riescono a nascondere le lacrime e il sangue di cui grondano i loro scettri gloriosi e i popoli asserviti. E neppure la stoltezza integrale che si annida nel midollo della loro diplomazia menzognera, né il *vanitas vanitatum* in cui si dissolvono tutte le scienze politiche, sono risparmiati da questa luce folgorante!

Non scandalizzatevi delle distruzioni e delle profanazioni delle chiese. Noi sacerdoti dobbiamo umiliarci a causa delle nostre iniquità.

Non scandalizzatevi sino al punto di perdere la fede e disperarvi. Noi sacerdoti umiliamoci per primi. Oggi, l'unica parola che conta è quella divina rivolta a Israele per bocca di Malachia: «Ecco, io manderò il mio messaggero; egli preparerà il cammino davanti a me. E all'improvviso il Signore che cercate, entrerà nel suo tempio. Ecco, viene, dice il Dio degli eserciti».

Ancora una volta, nel mio addio definitivo, vi dico: non vi preoccupate! E non scandalizzatevi se, tra tante tristi vicende, avete visto migliaia di santuari distrutti, incendiati, ridotti in rovina.

Umiliamoci, invece, noi sacerdoti per primi, e pentiamoci. Le terribili parole del profeta Ezechiele sono diventate attuali: «Così parla il Signore, l'Eterno: Ecco, io profanerò il mio santuario, l'orgoglio della vostra forza, la delizia dei vostri occhi, l'oggetto del vostro amore… Voi farete allora come ho fatto io: non vi lamenterete né piangerete; sarete invece colpiti da languore per le vostre iniquità e gemerete tra di voi!».

Riflettete: la dimora di Dio è sempre in voi e in mezzo a voi.

La casa di Dio, del resto, è sempre in mezzo a voi; e ora comprenderete meglio questa verità. Dio abita preferibilmente tra i più umili e i più bisognosi dei vostri fratelli: nelle catapecchie, nelle prigioni, nelle isole di deportazione, tra i condannati e gli esiliati. Bussa alla vostra porta con i bambini vagabondi, abbandonati, delinquenti, che chiedono pane. Dimora nei corridoi degli ospedali, e ovunque vi siano vittime e persone sofferenti. Lo incontrerete sempre nella folla dei mendicanti, là dove si distribuiscono le elemosine, ed è sempre con coloro che fanno la fila davanti ai cantieri e agli uffici di collocamento.

Abbiate fiducia! Lo spirito autentico di questo Cristo, che venne al mondo in una stalla e fu sepolto nella tomba di un altro, è risorto dalle pesanti rovine di questo terremoto.

Alla luce di questa Risurrezione sarà più facile riconoscere la Casa di Dio, nostro Padre che è nei Cieli. La riconoscerete nella stanza dove dormite, nell'ufficio, nel trambusto delle strade e delle fabbriche, nei laboratori, ovunque vi rigenerate, vi riposate, vi divertite. Lo *Spirito* del Cristo risorto edificherà uomini piuttosto

che chiese di pietra, poiché - come ha detto Sant'Agostino - «Dio vive in ciascuno di noi e ciascuno di noi è il Tempio di Dio».

Una sola cosa è necessaria: l'Amore al posto dell'odio.

Questo dunque è importante, e di questo, sì, occupatevi e preoccupatevi: *«Metanoeite!»*

Bandite l'odio dai recessi più nascosti del vostro cuore! Amatevi come fratelli! In questa verità metanoica risiede il Testamento del Cristo che io, servo dei servi di Dio, ritrovo e indico alla vostra attenzione religiosa: il Testamento di Cristo che io, fedele testimone del vero Dio, ritrovo e trasmetto come il manifesto della Rivoluzione necessaria e sufficiente per la salvezza del genere umano[1]. Ascoltate il Discorso della Montagna, del Cristo. Qui il Cristo riappare e parla di nuovo a tutti. Ed era necessario che fosse così. Perché le *Beatitudini*, tante volte scandite nei secoli da sacerdoti che ne hanno perduto il vero significato, sono state fraintese e capite male dai popoli, perché contaminate, deformate, invertite, mutilate, tradite da noi sacerdoti.

Il Cristo parla: adoriamo la sua divina Parola:

---

1 Cfr. Luigi Trafelli, *Il Testamento di Cristo ritrovato e pubblicato*, ATAR S.A., Ginevra, 1933.

Beati voi, o poveri, perché vostro è il Regno di Dio!

Beati voi, o miti, perché erediterete la terra!

Beati voi, che piangete, perché sarete consolati!

Beati voi, che avete fame e sete di giustizia, perché sarete saziati!

Beati voi, dal cuore puro, perché vedrete Dio!

Beati voi, o pacifici, perché sarete chiamati figli di Dio!

Beati voi, perseguitati, maledetti, calunniati a causa della giustizia, perché grande sarà la vostra ricompensa!

Guai a voi che siete sazi di ogni vostro mangiare e bere; e guai a voi che ora siete felici, e a voi che il mondo applaude!

Il Discorso della Montagna e la sua antitesi: la sapienza del mondo, quale appare osservandola dalle cime più alte (Nietzsche, ad esempio).

Fermiamoci un istante nella contemplazione del panorama metanoico cristiano che ci viene rivelato dalla *Parola* vera e redentrice: *«Metanoeite!»*. Convertitevi!

E anche, per comprendere meglio, aiutati dal contrasto, volgiamoci dapprima verso il lato opposto, verso la valle del mondo illuminata dalla luce di una sapienza mondana tutta speciale. Saliamo solo per fotografare il panorama, su quelle piattaforme elevate da

cui alcuni - Nietzsche, ad esempio - osservarono con attenzione. Fotografiamo, e poi esaminiamo la nostra fotografia. Tutto come direbbe Nietzsche… (sono le sue parole!):

«Che cos'è il bene? Tutto ciò che accresce nell'uomo il sentimento di potenza, la volontà stessa di potenza.

Che cos'è il male? Tutto ciò che deriva dalla debolezza.

Che cos'è la felicità? Il sentimento dell'ultra-potenza con cui si spezza una resistenza. Non la soddisfazione, ma il desiderio di sempre più potenza. Soprattutto, non la pace ma la guerra; non la virtù, ma il valore. Muoiano i deboli e gli infermi! Primo principio del nostro amore per l'uomo. Bisogna perfino aiutarli a sparire! Qual è il vizio più nocivo di ogni altro? La pietà per gli infermi e per i deboli: il Cristianesimo».

Ebbene, lasciamo un momento la fotografia e andiamo a guardare il negativo: qui il bianco prende il posto del nero e viceversa. Facciamo parlare - come si fa oggi con i film sonori - questi contrasti di chiaro e di scuro, e ascoltiamo la parola che ne risulta.

Ecco precisamente la Parola vera: «*Metanoeite!*», che costituisce il suo *leitmotiv*. Non capite il Discorso della Montagna del Cristo? Beati i poveri! Beati i miti! Beati i misericordiosi! Beati i puri di cuore! Beati i pacifici! Beati gli oltraggiati e i perseguitati! E, dall'altra parte: Guai a voi, o ricchi! Guai a voi che siete satolli! Guai a voi che vivete nella gioia! Guai a voi che siete benedetti dagli uomini!

Ripeto: la metafora aiuta fino a un certo punto a esprimere un concetto. Volevo dire che, in modo analogo, la coscienza individuale - reagendo contro le esperienze mondane in cui fu immersa dall'istruzione e dagli istinti egoisti - giunge alla sua parola di re-

denzione, che rappresenta la negazione più assoluta delle ragioni del Mondo e della carne.

È in questo che consiste l'essenza della pura dottrina cristiana.

Essa si differenzia dalle altre religioni e dottrine sociali perché non offre la salvezza agli uomini tramite leggi generali riguardanti la vita di tutti, ma spiega a ogni uomo singolarmente il senso della sua vita, e in che cosa consiste il male e in che cosa consiste il bene.

Il senso della vita, come appare a un cristiano, risiede nel compimento della volontà del Padre celeste. Il male della nostra vita consiste dunque nel nostro allontanamento dalla sua volontà; e la salvezza soltanto nel compimento della sua volontà, le cui manifestazioni sono così semplici e chiare che non è possibile non accorgersi quando vengono falsamente interpretate.

Così è, miei cari fratelli!

«Non farai agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te; farai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te».

L'amore è dunque qui al posto dell'odio. *Metanoeite!*

Le conseguenze sono così semplici, così chiare, che ognuno - come ho detto - può scoprirle da sé. Non c'è bisogno di gerarchie, né di sinedri, né dell'infallibilità di sommi pontefici per proteggere contro le eresie. Al contrario, tutte le eresie, gli equivoci, i tradimenti - *compreso quello contro la Santità dello Spirito!* - appariranno quando, con le gerarchie e l'infallibilità dei Concili o dei Capi supremi, non si fa niente di meno che attingere al macchinario degli arsenali mondani!

La condizione necessaria e sufficiente all'integrità della Parola semplice e vera è il riconoscimento della sua origine, misteriosamente divina, nella coscienza individuale. Il divino Messaggero Gesù rap-

presenterà attraverso i secoli, dall'alto della Montagna, il centro della massima potenza - potenza infinita e divina - capace di raddrizzare e armonizzare tutti gli spiriti di buona volontà verso la Vittoria delle vittorie, che è la libertà dello Spirito nella volontà dello Spirito stesso.

La sapienza mondana del livello più basso: la diplomazia fino al *«Peccatum contra Spiritum Sanctum».*

Mentre tutte le Chiese che si dicono e si pretendono "cristiane" - la prima e la più responsabile di tutte: la Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana - preferiscono alla luminosa e prodigiosa semplicità della parola di redenzione predicata dal Cristo, le tenebrose complicazioni delle gerarchie e dei sinedri, delle ambiguità diplomatiche e mondane, dei concordati giurati con i capi dei governi di questo mondo, fino a quella tipica infedeltà - espressamente denunciata dal Cristo - che è il *peccato imperdonabile contro la Santità dello Spirito*: il favoritismo dell'Anticristo sotto il mimetismo cristiano.

«Ad evitanda pejora!» - così pensa il "gesuitismo", come sempre pensarono e penseranno il fariseismo e l'opportunismo diplomatico, accomodandosi alla mostruosa simonia.

«Per salvare - pensa, compiendo tradimento - la posizione storica della Chiesa, con le sue appendici e connessioni di ordine finanziario, economico, morale!». Interessi morali di una morale, beninteso, ben diversa dalla morale semplice e assoluta, metanoica e cristiana, e che - proprio per questo - sarebbero molto meglio definiti come interessi politico-ecclesiastici. Tanto più che essi corrispondono, benché conquistati per la via immateriale delle anime dei fedeli, a una potenza ra-

dicata nell'humus degli affari mondani, e rappresentano anche le basi di un'altra vera e reale Ragion di Stato (Stato… Ecclesiastico, nel senso più ampio dell'espressione), la quale mira a strappare all'altro Stato, a quello politico, l'assistenza del "braccio secolare" per mantenere sul mondo le sue ipoteche conquistate con la pratica dell'Equivoco!

Ma, vi prego, miei cari fratelli, quando il gioco delle diplomazie terrene - gioco in cui ciascuna delle due parti, Chiesa e Stato, cerca di raggiungere il suo obiettivo, cioè di *fare dell'altra lo strumento del suo proprio potere* - quando, dico, questo gioco mondano rivela un fallimento, quale diritto, vi chiedo, può mai avere questa Chiesa di gridare allo scandalo della violazione del… Regno di Dio (*sic*), dopo aver voluto porsi sullo stesso piano mondano di tale o talaltro Stato?

Queste grida scandalizzate non faranno che accrescere la confusione e il tradimento dello Spirito, anche se si cerca di far passare agli occhi delle greggi della Chiesa come "Regno di Dio promesso dal Cristo" tutto un groviglio di interessi terrestri e caduchi, l'eredità di Satana, il potere dell'Anticristo!

Non c'è che la logica inesorabile del vero messaggio metanoico del Cristianesimo - che esprime l'autentica "Ragione dello Spirito" - che possa polverizzare, nel Cielo dell'Assoluto, qualsivoglia Ragion di Stato, e salvare quel *Regnum Dei in nobis*, che è la ragione di vita dello Spirito: la libertà dello Spirito, l'ultima e la più divina di tutte le libertà e di tutte le discipline!

Argomenti dotti e sofistici, filosofici e teologici, diplomazie astruse, lungo una storia di venti secoli, hanno preparato la grande *débâcle* delle Chiese, della quale oggi siamo spettatori. Chi sa sollevare il velo delle apparenze sottili, constata questo:

Di fronte allo Stato onnipotente (segno caratteristico della nostra epoca), le Chiese hanno pagato e pagano il prezzo del loro peccato imperdonabile: l'accordo con il Nemico, con il Mondo.

La Chiesa ufficiale subisce la pena del suo peccato imperdonabile: la stoltezza intrinseca (anche dal punto di vista dell'esperienza storica) della politica concordataria con il Mondo.

Non ricordate, fratelli miei carissimi, ciò che avvenne in Russia dopo l'idilliaco accordo del Cristianesimo ortodosso con lo Zar? E non avete visto come quel terremoto anticlericale ha scosso il mondo intero? In America, in Europa (a cominciare dalla Spagna), in Australia, in Africa? E come le Chiese di tutte le confessioni - soprattutto la Chiesa Romana - si siano ritrovate, per loro stessa colpa, gettate nella mischia di due ideologie opposte, schiacciate, e come queste siano state detestate dagli avversari delle due parti estreme? Noi rispettiamo e salutiamo, addolorati, coloro che furono vittime di questo cataclisma provocato dalle funeste esplosioni di odi accumulati e compressi per secoli e secoli. Ma non si bestemmi Dio ancora una volta, falsificando la verità per dissimulare e coprire le nostre responsabilità e la nostra vergogna. Umiliamoci, al contrario, e riconosciamo che fu un castigo di Dio, non un martirio di santità della Chiesa. Perché il castigo di Dio - in verità - è la morte incontrata nel corso della lotta violenta, col fucile in mano e l'odio nel cuore, fucile e odio rivolti contro il fratello!... E, in verità, dove trovare tra i viventi quello che non abbia coscienza della sua responsabilità personale, diretta o indiretta, in questo massacro?

Devo rendere gloria a Dio nella parola di verità, io risuscitato in Cristo dopo il mio peccato. Nessuno al mondo ha un dovere più grave del mio da compiere. Che Dio mi assista! La nostra Chiesa di Roma - quando un grande pericolo la minacciò a seguito delle sue deviazioni attraverso secoli di traffici concordatari delle cose sacre con il Mondo e con Cesare - cercò la propria salvezza in questo espediente: schierarsi per una parte contro l'altra in lotta. Così ha scatenato dal Vaticano e anche mediante mille e mille pulpiti cattolici - dai più eminenti ai più modesti - la Crociata Anticomunista.

Ebbene! Questa è una realtà incontestabile. Se la guerra, qualunque guerra, costituisce l'enorme peccato contro il *Figlio dell'Uomo*, la Crociata - cioè la guerra esasperata fino al fanatismo, fino alla perversione, e, ciò che è ancora peggio, abusando del simbolo della Croce del Cristo - costituisce l'orrendo, l'imperdonabile peccato vituperato dal Cristo: «In verità, ogni peccato, anche quello contro il Figlio dell'Uomo, vi sarà perdonato; ma un solo peccato non vi sarà perdonato in eterno: il peccato *contro lo Spirito Santo*!».

La mostruosità di un tale crimine non sarà mai denunciata abbastanza!

Leone XIV confessa, addolorato, il suo peccato: d'aver alimentato il fuoco della crociata anticomunista.

Carissimi fratelli umani, è senza animosità che io parlo qui, davanti a sacerdoti e vicari, di coloro che mi hanno preceduto in Vaticano, io che devo - e per primo - umiliarmi davanti al peccato al quale *anch'io* ho partecipato.

Io vi ho partecipato fino al momento in cui il senso profondo della conversione cristiana contenuto nel *«Metanoeite!»* mi fu rivelato, per grazia di Dio, obbligandomi a lasciare il Palazzo del Vaticano per accorrere tra i fratelli che si dilaniavano tra loro nei carnai della guerra al di là delle Alpi, attorno alla città di Ginevra, lo scorso Natale![2]

Il prodigioso trionfo del Cristo su tutti i fronti di guerra quando il Papa parlò secondo il Cristo.

Oh! Quel momento - voi, e tutti coloro che verranno, potranno mai dimenticarlo? - quando la misericordia infinita di Dio discese su di me, cioè sul più colpevole e sul responsabile più diretto di quell'indescrivibile massacro! E davvero *tramite me*, a Sua maggior gloria, Egli compì il grande Miracolo della cessazione immediata delle ostilità e del trionfo del Cristo in quella prodigiosa notte di Natale. Non meno prodigiosa, non meno epica di quella in cui il piccolo, il divino Bambino nacque nella stalla di Betlemme!

Ho fiducia nell'infinita misericordia di Dio. Ho fiducia che il Cristo, nella sua sentenza inesorabile, abbia voluto significare che il peccato è imperdonabile, ma non il peccatore inconsapevole,

---

2 Nel suo "avveniristico" immaginario, Luigi Trafelli, autore di questa monografia, nel 1938 scriveva che un futuro Papa Leone XIV, colpito dagli orrori provocati dalla imminente guerra, nella sera della vigilia di Natale accorreva inaspettatamente proprio nella zona di Ginevra, dove i conflitti erano più violenti, riuscendo miracolosamente a fare cessare le ostilità. Fu allora che, al suo ritorno a Roma, il Pontefice sarebbe poi stato catturato dai servizi segreti nazi-fascisti e deportato nell'isola di Patmos.

il cui spirito è ottenebrato da quella miserabile stoltezza che è la sapienza diplomatica accreditata nel Mondo. Ero diventato cieco quando, con la mia prima Enciclica del mio Pontificato, la *«Michaelis gladio»*, gettai olio sul fuoco della Crociata che già nel 1936, sotto il Pontificato di Pio XI, veniva risolutamente predicata contro il cosiddetto *«comunismo ateo»*.

Ho peccato da Roma con il mio *expedit*, con la proclamazione della necessità della Crociata contro il comunismo - in realtà: *contro dei fratelli* (come fu evidente a ogni coscienza sinceramente cristiana), che hanno diritto all'amore perfetto, all'amore cristiano. Ho peccato come peccò - e più gravemente di lui - il Pontefice Caifa quando pronunziò il suo *«expedit»* contro il Cristo a Gerusalemme.

Qui, nel vero messaggio cristiano, la vera sapienza della salvezza. L'ironia della storia contro la diplomazia opportunistica.

Più gravemente ancora - dopo venti secoli di storia cristiana - ho peccato io, il Vicario del Cristo! Il grande predicatore italiano, il R. P. Paolo Segneri, tre secoli fa, nella sua celebre predica[3] contro l'*expedit* del Pontefice Caifa - rappresentante della Ragion di Stato - faceva queste giuste considerazioni: «Poiché Dio vive in Cielo, per confondere tutti coloro che credono più a una maliziosa Ragion di Stato che a tutte le ragioni sincere della Giustizia, volle dunque rendere manifesto,

3 Cfr. Quaresimale del Padre Paolo Segneri della Compagnia di Gesù (1624-1694), *Predica XXXIII nel venerdì dopo la Domenica di Passione*.

con un esempio memorabile, che *non est sapientia, non est consilium contra Dominum* (*Pr* 21,30). Ecco: fu deciso di uccidere il Cristo perché i Romani non diventassero padroni di Gerusalemme; e i Romani divennero padroni di Gerusalemme proprio perché fu deciso di uccidere il Cristo...»[4].

Ecco - io dico oggi, a gloria di Dio che è verità, con l'intenzione di espiare i miei peccati e quelli dei miei predecessori al Pontificato apostolico e romano - ecco: fu deciso di sterminare con una Crociata dei fratelli in Cristo, perché i comunisti non distruggessero le chiese; e i comunisti (anche gli anticomunisti, notatelo bene!) gareggiando nell'arte di distruggere, distrussero le chiese, perché la Crociata era stata decisa.

Nella spaventosa conflagrazione e dopo di essa, una furia sfrenata si scatenò contro ogni segno, istituto o persona che - con o senza ragione - apparivano responsabili direttamente dell'orribile catastrofe. Oh! La stupidità delle diplomazie e della politica, a confronto della Storia attraverso la quale si compiono gli imperscrutabili e certi destini dello Spirito, che è santo e divino!

Umiliamoci in modo particolare noi, sacerdoti e vicari di Cristo, davanti agli «*imperscrutabilia judicia Dei*», davanti al terribile panorama di quelle chiese in rovina, poiché solo su questo sentimento profondo e necessario di umiltà potrà fiorire la profetica speranza che - per bocca del monaco Girolamo Savonarola (il qua-

---

4 Cfr. Luigi Trafelli, *Terzo Centenario Segneriano. P. Paolo Segneri S.J. ritorna contro la Ragion di Stato*, Società Anonima Libraria, Via del Nazareno, 12 - Roma, 1924-1925.

le, è vero, invocava Dio davanti a una desolazione ben più limitata, che non oltrepassava i confini della sola Firenze) - si esprimeva con parole appassionate d'amore: «Tu sarai *prima* distrutta… *e poi*… potrai rifarti in tutta libertà!».

Ciò che importa è la fedeltà al vero spirito cristiano. Non preoccupatevi dunque di chi, né di come sarà eletto mio successore al Vaticano.

Così - non mi stancherò mai di ripeterlo - non vi preoccupate e non vi scandalizzate, ma restate saldi nella vostra fede davanti agli episodi drammatici o tragici ai quali dovrete ancora assistere: come io sarò scomparso; come, dopo la mia scomparsa, si vorrà riorganizzare - con l'intrigo satanico e il blasfemo gioco delle Ragioni dette di Stato e di Chiesa - la Città del Vaticano e le gerarchie ecclesiastiche; chi sarà eletto Papa e come sarà stato eletto, col titolo di successore di Pietro e Vicario del Cristo, storicamente dopo di me, che sono apparso nel pontificato romano col titolo orgoglioso di Leone XIV e che morirò (che la grazia di Dio me lo conceda e mi assista *usque ad mortem*) umile *piccolo agnello* del Cristo.

Non vi scandalizzate e non vi confondete! Dopo l'antico Diluvio, la storia del peccato ricominciò subito e l'attività dei peccatori raddoppiò sulla terra, mentre erano ancora presenti le rovine del cataclisma primitivo. Pensate che non vi sarebbero santi se non esistesse Satana, il Tentatore! *Cui resistite fortiter in Fide!*

Qui consiste la Vittoria dello Spirito, qui consiste il Regno di Dio! Il nuovo diluvio che ha devastato - e ancora devasta - le

chiese e la comunità detta "cristiana" potrebbe essere considerato provvidenziale, anche con le esperienze dolorosissime che il castigo comporta, se coloro che si dicono cristiani riuscissero a umiliarsi, ricordando il loro passato effimero e sleale, la meschinità delle loro ambizioni, e il loro presuntuoso intellettualismo che pretese di onorare - esibendosi nelle alte e costose basiliche *dorate* - dopo l'uscita dei fedeli dalle Catacombe - quel Maestro che, nel senso della sua estetica divina, trovò *perfettamente bello* nascere in una stalla ed essere sepolto nella tomba di un altro...

In ogni caso - che queste Chiese crollino o rimangano, destinate fatalmente al tradimento, o che dopo la loro caduta si rialzino e ricomincino inevitabilmente a tradire con nuovi accomodamenti - una cosa è certa:

Un'altra Chiesa non sarà possibile - al di fuori di ogni tradimento - se non la Chiesa di coloro che saranno risuscitati dallo Spirito, quella soltanto che fu predicata dal Cristo nel Discorso della Montagna, quella soltanto edificata sulla pietra che ciascuno rappresenta quando avrà realizzato in sé il Regno di Dio, dopo averne rintracciato le origini nelle profondità della propria coscienza. «Tu sei Pietro - disse un giorno Gesù a colui che aveva più intuizione degli altri e che leggeva nella sua coscienza - e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

Questa Chiesa non ha bisogno di templi dalle maestose colonne, dalle torri gotiche, dalle cupole michelangiolesche. Non ha bisogno di sagrestie annesse, di fabbricerie, di rendite per la «*propaganda fide*». Non ha bisogno neppure di professori di teologia dogmatica e di diritto canonico, né di sinedri di vigilanza, né

di nunziature apostoliche per ipotecare, accreditare, o estendere diritti di monopolio nel governo delle anime, con i corrispettivi sviluppi di potere negli ambienti gerarchici, o per tessere e ricamare le tele diplomatiche dove il mimetismo del diritto divino si manifesta nella realtà intricata degli interessi di Mammona!

Una tale Chiesa dello Spirito vive e vivrà negli spiriti del passato, del presente e del futuro, testimoniando l'universalità dello Spirito che è divino. Essa vive e vivrà secondo un'economia misteriosa che è la legge dello Spirito stesso. È quella che, in ogni tempo e luogo, invisibile e reale, non minacciata ma accresciuta dalle persecuzioni, ha conservato e conserverà il lievito divino, il sale della Terra.

Il lievito divino:

«…Bisogna perdere la vita per salvarla!».

L'Eucaristia del Cristo, secondo le parole del suo ultimo Testamento:

«Fate questo in memoria di me!».

[…][5]

---

5 N.d.R.: al fine di non interrompere la vibrante attualità del messaggio universale trasmesso dalla presente *Enciclica*, vengono qui omesse alcune sezioni della monografia originaria, riguardanti soprattutto due specifiche problematiche del secolo scorso, quali la "politica concordataria" e la "crociata" contro il comunismo ateo. Per la lettura delle parti qui omesse, si rimanda all'ultima *Raccolta dei saggi* scelti di Luigi Trafelli, riedita dall'autore sotto il titolo *La mia Testimonianza (Mein Kampf!)*, allestita presso la Tipografia Fratelli Iacelli (Roma, 1938), con particolare riguardo all'ultimo saggio intitolato *L'Encyclique testamentaire de l'île de déportation et de martyre du Pape Léon XIV*, Editions Ambiorix, Rethel, Ardennes, 1938. Questa *Raccolta* è stata donata dalle pronipoti di Luigi Trafelli alla Città di Nettuno in

Appello supremo del Papa a cui… *hora prope est.*

Carissimi fratelli in Gesù Cristo, voi tutti che oggi fruite con me della luce del Sole - magnifico simbolo del Padre comune che è nei Cieli - ecco, fratelli miei carissimi, che per me *hora prope est*. L'ora della Morte si avvicina, e vi rivolgo il mio ultimo saluto: a Dio, a Dio, che è Amore! Perché siete chiamati al Regno di Dio che è vicino!

I «Chiamati» e gli «Eletti».

«Molti saranno *chiamati*, ma pochi *eletti*».

Eletti coloro che, per virtù divina, testimonieranno con il loro sangue che sono degni cittadini del "Regno di Dio" annunciato da Gesù. Solo una virtù divina - per vie misteriose - saprà guidare i suoi eletti fino alla morte e confortarli nella morte.

I milioni e milioni di chiamati che risposero all'appello cristiano da lui lanciato dalla montagna del Gran San Bernardo

Dio, come prova della Sua misericordia verso il più colpevole dei peccatori, mi ha concesso la grazia di aver visto e udito milioni e milioni di questi chiamati rispondere all'appello del Cristo che io, come Suo Vicario autentico, ho ripreso e ripetuto dal Monte San Bernardo nella notte di Natale dell'anno scorso. Milioni di voci hanno risposto da ogni angolo dell'immenso campo di battaglia attorno a Ginevra, e come un'eco molteplice di esse, milioni e milioni,

---

data 7 giugno 2001, nell'ambito dell'iniziativa "100 Libri per Nettuno", Fondo Bibliotecario Speciale; Inventario Le Edizioni del Gonfalone, 2003, n.183.

da tutti i Paesi del mondo, si sono fatti udire in tutte le lingue.

Quel *«Gloria a Dio! Cristo è vincitore!»* che, tornando da Ginevra, ha valicato le Alpi, che mi ha accompagnato attraverso la patria di san Francesco d'Assisi fino a Roma, risuona ancora al mio orecchio e resterà registrato nella Storia come la più fulgida delle vittorie, come la Vittoria sublime per eccellenza, che è Spirito. Quale ricordo! Fu come l'ultimo addio - lo vedo adesso - che mi giunse dai miei fratelli più cari, nella mia dolce lingua materna. È stato per me e sarà per me, fino a domani, il conforto supremo concesso *in extremis* al peccatore, sempre addolorato per le aberrazioni anticristiane del suo passato sacerdotale.

Ecco, fratelli miei carissimi, tutti ugualmente cari, le mie ultime parole, mentre sono sul punto di varcare la soglia della vita per rientrare nel Mistero dell'Eternità:

«Chiamati» voi lo siete, tutti voi che avete udito la divina chiamata di Gesù nel Discorso della Montagna e che oggi sentite levarsi dal profondo della vostra coscienza la rivolta contro lo scandalo imperdonabile - l'unico peccato imperdonabile, secondo lo stesso Cristo - il tradimento della Santità dello Spirito. È il peccato che hanno commesso e che (ahimè!) commetteranno tutti coloro che pretendono di evangelizzare nel nome del Cristo - qualunque sia il grado gerarchico che occupano in una di queste Chiese cosiddette "cristiane" - tutti coloro che, con la parola e ancor più con il loro silenzio, gettano confusione nella coscienza assoggettata del popolo, distruggendo, o ciò che è peggio: pervertendo e lasciando pervertire (fingendo di non accorgersene) il significato delle parole di redenzione che Gesù pronunciò nel Discorso della Montagna.

Dopo venti secoli, oggi, ecco che i tempi sono maturi. E voi, i Chiamati, vedete chiaramente in queste parole il Manifesto della Rivoluzione radicale e necessaria, dopo che ogni altra speranza è, per voi, morta! La Rivoluzione che significa la liberazione dello Spirito oppresso sotto mille gioghi. La Rivoluzione che sola può portare la salvezza ai poveri, ai pacifici, ai perseguitati dall'Ingiustizia, agli afflitti lacerati dall'Odio.

Voi, i *«Chiamati»*, porterete la vostra rivolta interiore nel campo dell'azione come un dovere imprescrittibile. Poiché la vostra missione pratica tende a liberare, con i mezzi appropriati, sia la Chiesa sia il Mondo dal Tradimento che, per venti secoli, ha impedito la divina Rivoluzione redentrice, e da ogni Equivoco che prepara e favorisce questo mostruoso Tradimento.

La necessaria discriminazione dei veri e dei falsi apostoli di Cristo.

Uno dei compiti principali della vostra azione consisterà nel discernere, tra le diverse Chiese - alla pietra di paragone del Discorso della Montagna - gli Apostoli eroici e i Traditori vili e imperdonabili, fra tutti coloro che esercitano funzioni sacerdotali ed ecclesiastiche. Voi ascolterete, aiuterete e difenderete i primi, con il vostro rispetto e con tutta la vostra solidarietà; strapperete invece le maschere alla luce dell'evidenza, e indicherete a tutto il popolo che si proclama cristiano gli altri, i mercanti imperdonabili, di stirpe ancora più detestabile di quelli che Gesù scacciò senza pietà dal Tempio - ricorrendo, solamente in quel caso, a una forma di violenza.

Gesù risusciterà nei suoi *«eletti»*. I mercanti e i traditori saranno costretti - le vie attraverso cui si realizza la Giustizia di Dio sono misteriose e impenetrabili - a scomparire dai loro covi di Tradimento.

Il principio della nonviolenza, sempre presente nella tattica dei *«Chiamati»* a realizzare il «Regno di Dio».

Ma voi, i *«Chiamati»*, non avete il diritto, nemmeno contro i mostruosi e imperdonabili traditori dello Spirito, di farvi giustizieri voi stessi, usando la violenza. Questi metodi rovinerebbero la vostra azione che, secondo l'ispirazione divina del Manifesto di Gesù, deve restare pacifica per ottenere una vittoria schiacciante.

Per questo motivo, al contrario, sarete pronti ad affrontare la reazione prevista che, con i suoi metodi di calunnia e di perfidia, si abbatterà contro di voi.

Sarete miti come colombe e prudenti come serpenti, e gli *«eletti»* testimonieranno anche con il loro sangue quando verrà la loro ora. Allora, tra i puri, i veri cristiani, tra gli *«eletti»*, il Cristo risusciterà e si manifesterà sulla Terra: eventi straordinari entreranno in azione come segni dei tempi della nuova Storia del Mondo e affretteranno la venuta del "Regno di Dio" annunciato.

Mille, o cento, o dieci, o due, o persino uno solo. I *«Chiamati»*, nelle Chiese o fuori di esse, agiranno per eseguire il programma d'azione. Ogni intervento avrà il suo carattere particolare, ma nelle diverse circostanze e secondo i diversi metodi, l'intelligenza dei fratelli dovrà essere illuminata, durante l'azione di ciascuno, dal ricordo dell'origine e dello scopo dell'azione stessa. Quando avrete

dissipato le dense nebbie dell'Equivoco che attualmente oscurano tutto il Cielo, allora la Luce scenderà dalla Montagna senza ostacoli per illuminare le coscienze: e i cuori si riscalderanno, e il popolo invierà moltitudini di *«Chiamati»* che risponderanno all'appello. Allora il Regno promesso da Gesù sarà molto vicino.

I preti traditori smascherati dall'*Experimentum Crucis* della guerra e della Ragion di Stato.

Attenzione! La guerra è figlia dell'odio che, a sua volta, è il prodotto di tutte le cupidigie e di tutte le ambizioni. L'odio - e quindi la guerra - è l'antitesi dell'Amore di cui il Sermone della Montagna è interamente vibrante. Per questo commettono il peccato imperdonabile - il Tradimento contro la Santità dello Spirito - i ministri delle diverse Chiese dette "cristiane", quando, nei loro sermoni improvvisati o nelle loro preghiere rituali o in altre funzioni sacerdotali, incoraggiano o eccitano i soldati in guerra a combattere, abusando del divino nome di Cristo, oppure quando benedicono, sostengono, glorificano i morti di uno solo dei belligeranti, dopo che il sangue fraterno è stato versato nella guerra civile o contro stranieri[6].

Razzismo e *Discorso sulla Montagna* sono due termini antitetici.

Il *razzismo* è precisamente ciò che è contrario al *patriottismo del "Regno di Dio"*, la cui legge di uguaglianza nell'amore è stata defi-

---

6 Cfr. Luigi Trafelli, *XX Secolo dopo Cristo. Ubi Christianus? (Experimentum crucis)*, a cura di Carla e Franca Podo, prefazione di Paolo Ricca, Albatros - Gli Speciali, I Saggi, Roma, II edizione, maggio 2022.

nita con precisione nella formula (Lettera di San Paolo ai Galati):

«Né Giudeo, né Greco, né schiavo, né uomo libero; né uomo, né donna; ma uno solo in Cristo!».

Formula che, tradotta in termini moderni, sarebbe esattamente questa:

«Né Giudeo, né Ariano, né Tedesco, né Italiano, né Francese, né Inglese; né bianco, né nero, né giallo; né cattolico, né ortodosso, né protestante; né schiavo, né uomo libero, né uomo, né donna; ma uno solo in Cristo!».

Il prete o il ministro che, in una chiesa detta cristiana, vuole conciliare questi termini antitetici - *razzismo* e *Messaggio di Cristo* - tradisce la Santità dello Spirito.

Dovete vigilare tutti, in modo speciale, su questo punto.

Il senso di responsabilità personale e di umiltà di ciascuno dei «Chiamati» nei riguardi dei crimini di guerra.

Come già i fratelli penitenti di San Francesco d'Assisi, anche voi, i *«Chiamati»*, sentite in voi stessi, per il vostro tempo, la vostra responsabilità personale - e quindi il bisogno di espiazione - in questo cumulo di delitti perpetrati durante la guerra dalla nostra generazione. Poiché tutti, chi più chi meno, direttamente o indirettamente, nei pensieri, nelle parole, nelle azioni o con il nostro vile silenzio, in qualche modo abbiamo messo mano al sangue nel paese da cui dipendiamo.

I *«Chiamati»* devono sentirsi sempre umiliati sotto il peso schiacciante di questo pensiero. Una tale umiliazione è necessaria

a chi aspira a procurare la Pace o, come è detto nel Discorso della Montagna, a meritare il titolo privilegiato di "figlio di Dio".

Carissimi fratelli in Gesù Cristo!

Gloria a Dio, nel più alto dei Cieli! Il suo Spirito divinamente misericordioso ha sostenuto e confortato questo povero peccatore pieno d'orgoglio che, salendo sul suo trono, si era attribuito il titolo di Leone! «Come un passero - posso dunque oggi ripetere le parole delle Sacre Scritture - la mia anima è riuscita a sfuggire al laccio dei cacciatori; il laccio ora è spezzato e noi siamo tra coloro che sono liberi».

La Vittoria, carissimi fratelli in Cristo, la Vittoria è certa:

La Vittoria - la vera e imperitura Vittoria - è Spirito. Quello che Gesù fece soffiare dalla cima della Montagna sul Mondo, per risvegliare lo spirito di ciascuno, che partecipa allo Spirito divino, nei secoli a venire.

Oggi, dopo venti secoli - oggi - i tempi sono maturi, e l'avvento del "Regno di Dio" è molto vicino!

L'addio del martire di Cristo.

Il Padre comune che è nei Cieli sia l'inizio e la fine dell'amore fraterno tra tutti noi che abitiamo la Terra! Prima e dopo la morte, che non è un male, ma una lodevole provvidenza, quando avviene nell'amore cristiano.

Pax vobis in Christo!

Il 30 settembre[7], festa di San Girolamo, dall'isola d'esilio di Patmos, io, che eletto Papa Romano ho voluto chiamarmi Leone XIV, e che ora, grazie a Dio, posso finalmente dirmi *"cristiano"*, perché testimone penitente del Cristo risorto sulla Terra nella maturità dei Tempi.

Christus vicit!

7 N.d.R.: questa "Enciclica" è stata inviata alla stampa da Luigi Trafelli nel 1938, poco prima della deflagrazione della seconda guerra mondiale.

Appendici

I

Vita e opere di Luigi Trafelli*

Carla e Franca Podo

Sommario

Luigi Trafelli (Nettuno, 7 giugno 1881 - Nettuno, 10 dicembre 1942) - matematico, fisico e pacifista del XX secolo - fu instancabile sostenitore dell'inconciliabilità tra guerra e Cristianesimo e dell'alto significato della Metànoia evangelica, precorrendo, in tempi di oscura opposizione alla libertà dello spirito, le idee fondanti dell'art. 11 della Costituzione italiana e gli odierni orientamenti pastorali della Chiesa post-conciliare.

Trafelli si dedicò a studi originali su elettromagnetismo, astrofisica, raggi cosmici e radiazioni, contribuendo al progresso della fisica con alcune invenzioni e nuove ipotesi sulla costituzione e sulla dissociazione radiativa dell'atomo. Le sue pubblicazioni, raccolte e commentate dall'Autore nel volume "Argomenti di Scienza Pura o Applicata - Meditazioni di un Solitario" (Roma, 1938), suggeriscono ancora oggi nuovi spunti per approfondimenti sulla storia della fisica italiana nel XX secolo.

Principali saggi storico-filosofici di Trafelli furono:

---

* Da Luigi Trafelli, *XX Secolo dopo Cristo. Ubi Christianus? (Experimentum crucis)*, a cura di Carla e Franca Podo, Albatros, Roma, II edizione maggio 2022.

1) "Idee Scientifiche e Umane Attraverso Tempi e Scuole - Saggio di Studi Lucreziani" *(Cairo, 1923; edito per la prima volta in Italia nel 2020), limpida testimonianza dell'esigenza di coniugare scienza e cultura umanistica nei percorsi formativi delle nuove generazioni;*
2) "XX Secolo dopo Cristo. Ubi Christianus? (Experimentum crucis)" *(Pistoia, 1917) - il primo libro scritto da un pacifista italiano nel '900;*
3) "Dottrina di Cristo - Haceldam" *(Roma, 1924) in cui Trafelli, negli anni della progressiva ascesa al potere del regime fascista, rifletteva sull'alto significato "rivoluzionario" della Metànoia evangelica, spesso "tradita" dalle Chiese ufficiali "cosiddette cristiane" nella loro simbiosi con i poteri statali e con le potenze del mondo;*
4) "Dalla Dottrina di Cristo al Catechismo" *(Roma, 1926) successivamente unito dall'Autore alle versioni in tedesco (*"Wir, Bürger vom Reiche des Satan"*, Wien, 1927), in inglese (*"Are we really Christians?"*, London, 1932) e in francese ("Nous, Citoyens du Royaume de Satan", Paris, 1932) nella raccolta dal titolo* "Spirito Spirante ai Quattro Venti" *(Roma, 1926-1932), al fine di diffondere a livello europeo la "speranza salvatrice che tutti i figli dello stesso Padre - cancellate le ataviche stigmate della delinquenza di Caino - sappiano riconoscersi fratelli nei connotati che rivelano la divina origine del Padre comune".*

Nel 1938, nella serenità della "sopravveniente sera", la sua saggistica più significativa (undici scritti) fu raccolta dall'Autore nel volume "La mia Testimonianza (Mein Kampf!)" *(Tipografia Fratelli Iacelli, Roma). Nella Prefazione di questo ultimo libro, Trafelli così riassumeva la sua vita: "Pensai, scrissi, stampai... solo, libero, fedele allo Spirito, che si identifica col mistero stesso di Dio".*

La vita

Luigi Trafelli nacque a Nettuno il 7 giugno 1881 da Giovanni Trafelli (1829-1915) e Teresa Mariani (1858-1941), secondo di cinque figli (Caterina, Luigi, Assunta, Giuseppe e Anna). Nel 1860 il nonno materno, Vittorio Mariani, dopo aver raggiunto i garibaldini della spedizione dei Mille, aveva trovato la morte a Napoli in giovane età.

Dal 1893 al 1897 Luigi Trafelli fu inviato dal padre in collegio a Roma come allievo del Pontificio Seminario Sant'Apollinare, dove completò con profitto e disciplina gli studi del ginnasio e del corso filosofico. In quegli anni conseguì anche, da privatista, la licenza ginnasiale presso l'Istituto statale Terenzio Mamiani di Roma, e poi la licenza liceale presso l'Istituto Nazareno.

Avendo deciso di non adire gli studi del corso teologico del Seminario, finalizzato alla pronuncia dei voti sacerdotali, nel 1899 Trafelli si iscrisse alla Facoltà di Scienze Matematiche e Fisiche dell'Università di Roma, dove conseguì nel 1903 la laurea in Matematica a pieni voti, dissertando una tesi sul *"problema d'inversione degli integrali definiti"* [1] (relatore Vito Volterra[2]). L'argomento, all'epoca fortemente innovativo, avrebbe in seguito anche ispirato i grandi progressi di alcune tecnologie di *imaging* nella seconda metà del XX secolo.

Nei due anni successivi, Trafelli frequentò in Belgio il primo biennio del corso di Ingegneria Elettrotecnica presso l'Istituto *Montefiore* dell'Università di Liegi ma, dopo aver superato gli esami previsti, fu costretto a interrompere questi studi, a causa di gravi motivi familiari che lo richiamavano in Italia.

Nel 1906 conseguì la laurea in Fisica a pieni voti presso l'Università di Pavia, discutendo una tesi sperimentale su un *"nuovo tipo di dinamo unipolare a corrente continua"*[3] (relatore Enrico Salvioni, direttore dell'Istituto di Fisica Sperimentale Alessandro Volta[4]). Questa originale e geniale invenzione giovanile, il cui funzionamento fu dimostrato da Trafelli nella seduta di laurea, fu poi da lui brevettata nello stesso anno in Italia e Ungheria (insieme all'amico Ing. Antonio Trua) e fu in seguito oggetto di ulteriori riflessioni e pubblicazioni nel corso degli anni[3, 5].

Trafelli fu anche inventore di altri due apparati elettromagnetici, un *"dispositivo per rendere ultrasensibili e ultraefficaci strumenti e dispositivi rivelatori qualsiasi di correnti elettriche"*, brevettato in Italia nel 1918 e un *"sistema telegrafico tacheofonico"*, brevettato nel 1928[6].

Per incarico del Ministero degli Esteri italiano (a seguito di pubblico concorso) Trafelli fu per anni insegnante di matematica, fisica e chimica presso le regie Scuole secondarie italiane a Tunisi, Alessandria d'Egitto e Il Cairo. Dopo queste esperienze didattiche all'estero, Trafelli fu per il resto della vita (circa venti anni) titolare della cattedra di scienze presso il Liceo classico Umberto I di Roma (oggi intitolato a Pilo Albertelli, suo giovane collega, trucidato alle Fosse Ardeatine).

Apertamente contrario al regime dittatoriale del ventennio fascista, Luigi Trafelli si astenne dall'intraprendere la carriera universitaria, ma alla sua missione di insegnante di licei classici profuse le sue profonde conoscenze scientifiche e umanistiche, unite a una forte passione per le scienze naturali, come banco di prova

per aprire la mente dei giovani allievi verso le conquiste del sapere e della libertà dello spirito.

Sin dal primo conflitto mondiale, Trafelli fu irriducibile sostenitore dell'inconciliabilità tra guerra e Cristianesimo e instancabile difensore dell'alto significato della *Metànoia* evangelica, spesso tradita nei secoli anche dalle Chiese ufficiali "cosiddette cristiane", a causa di "simbiosi" con i poteri statali e con le potenze del mondo. In tempi di grave contrasto tra il regime politico vigente e il pacifismo radicato nella dottrina cristiana - rivivificato nei secoli dalle testimonianze di vita di Francesco d'Assisi e di Leone Tolstoj - Trafelli sostenne con coraggio, nel rigoroso rispetto delle sue letture evangeliche, alcuni concetti fondanti che oggi ritroviamo nell'art. 11 della Costituzione italiana e negli illuminati insegnamenti pastorali della Chiesa post-conciliare in tema di pace.

Dopo una vita trascorsa soprattutto a Roma e in viaggi in Europa, Tunisia, Egitto e Medio Oriente, Luigi Trafelli morì a Nettuno il 10 dicembre 1942, nel rimpianto delle sorelle Anna e Assunta e delle loro famiglie.

La saggistica

A Tunisi, prima di essere chiamato alle armi nella prima guerra mondiale, Trafelli scrisse per i suoi allievi il suo primo saggio intitolato *"Idee Scientifiche e Umane Attraverso Tempi e Scuole. Saggio di Studi Lucreziani"*[7], esempio suggestivo di illuminata integrazione tra cultura umanistica e scientifica. Questo libro fu poi pubblicato, otto anni più tardi, presso la Tipografia Franco-Belga G. Bonaccorso & S. Pulejo (Cairo, 1923), come opera originale

del periodico *"La Voce dello Studente"*. Tratto distintivo di questo saggio è l'approfondita rilettura, da parte di un fisico della prima metà del XX secolo, del *De rerum natura*, per ritrovare e commentare i circa 500 versi in cui Lucrezio Caro fa rivivere il sistema di filosofia naturale di Epicuro, soprattutto in relazione alle intuizioni della dottrina atomistica, delle origini della vita, dell'evoluzione degli esseri viventi e della gravità, concetti che hanno poi visto, nell'arco di oltre duemila anni, le note evoluzioni sino ai nostri giorni. Il *"Saggio di studi lucreziani"* anticipò di circa un anno la Prefazione scritta da Albert Einstein per l'edizione del *De rerum natura* curata da Hermann Diels nel 1924[8].

Il *"Saggio di Studi Lucreziani"* fu fortunosamente recuperato dai suoi familiari dopo i bombardamenti dello sbarco alleato sulla costa di Anzio-Nettuno nel 1944, ed è rimasto un inedito in Italia e in Europa sino all'aprile del 2020, quando (durante il *lockdown* causato dalla pandemia SARS-CoV-2) è stato pubblicato, per la prima volta in Italia, nei tipi del Gruppo Albatros - Il Filo (Roma) a cura di Carla e Franca Podo[9, 10], ultime eredi della famiglia (nipoti in linea diretta della sorella di Luigi Trafelli, Assunta Trafelli [1883-1972] coniugata con Luigi Ottolini [1876-1963]).

Il legame ideale delineato nel saggio di Trafelli tra razionalità lucreziana e progresso del pensiero scientifico attraverso tempi e scuole rappresenta ancora oggi un'importante lezione a sostegno dell'esigenza di coniugare scienza e cultura umanistica nei percorsi formativi delle giovani generazioni.

Nel 1917, la profonda cultura umanistica, storica e filosofica acquisita in Seminario e le drammatiche esperienze vissute nella

prima guerra mondiale ispirarono al Trafelli il suo primo saggio sul pacifismo, intitolato *"XX Secolo dopo Cristo. Ubi Christianus? (Experimentum crucis)",* scritto durante la convalescenza da una gravissima malattia contratta in guerra e poi fatto stampare dall'Autore lo stesso anno presso l'Officina Tipografica Cooperativa di Pistoia[11]. Questo saggio, distribuito gratuitamente dall'Autore a un ristretto numero di interlocutori e circoli culturali, fu il primo libro pubblicato da un pacifista italiano nel XX secolo[12], ed è stato recentemente riedito nei tipi di Albatros - Il Filo, a cura di Carla e Franca Podo, nel febbraio 2018[13], insieme ad un riassunto in inglese edito per la Fiera del Libro di Francoforte nello stesso anno[14].

Successivamente, *"Ubi Christianus?"* fu unito dall'Autore ad altri suoi dieci scritti in una raccolta intitolata *"La mia Testimonianza (Mein Kampf!)"* (Tipografia Fratelli Iacelli, Roma, 1938)[15]. Quattro di questi scritti (*"Dottrina di Cristo - Haceldam"* [16], *"Dalla Dottrina di Cristo al Catechismo"* [17], *"Il Testamento di Cristo ritrovato e pubblicato"* [18] e *"Sono Io 'Ateo'?"* [19]) - dedicati ad ulteriori approfondimenti "in difesa" del limpido significato della *Metànoia* cristiana - sono stati recentemente ripubblicati in una raccolta più ristretta, recante lo stesso titolo di quella originaria, *"La mia Testimonianza (Mein Kampf!)"*, a cura di Carla e Franca Podo, nei tipi di Albatros - Il Filo, Roma, giugno 2020[20].

Nel 1934, Trafelli riunì il suo saggio *"Dalla Dottrina di Cristo al Catechismo"*[17] con le rispettive versioni in tedesco[21], inglese[22] e francese[23], in un volume dal titolo *"Spirito Spirante ai Quattro Venti"*[24], per la loro più ampia diffusione in Europa nella *"speranza*

salvatrice che tutti i figli dello stesso Padre – cancellate le ataviche stigmate della delinquenza di Caino – sappiano riconoscersi fratelli nei connotati che rivelano la divina origine del Padre comune". Al lettore non sfuggirà la sintonia di queste parole con gli illuminati, sofferti appelli di Papa Francesco per una soluzione pacifica della guerra in Ucraina, esplosa nel febbraio 2022.

Gli altri sei scritti [25–30] inclusi nel 1938 da Trafelli nella sua raccolta originale *"La mia Testimonianza (Mein Kampf!)"* [15] - oltre a ribadire la sua costante "difesa" degli alti valori della Metànoia evangelica - riflettono anche interessanti collegamenti con alcuni eventi storici del suo tempo.

La pubblicazione e la distribuzione in Italia della saggistica di Trafelli, mentre il Paese scivolava nella barbarie del totalitarismo nazionalista e verso gli orrori della seconda guerra mondiale, costarono all'autore il suo progressivo isolamento culturale e non poche difficoltà personali, che lo costrinsero anche a fare stampare i suoi ultimi scritti all'estero, spesso sotto pseudonimo. Le amarezze del suo isolamento furono sopportate da Trafelli senza compromessi né tentennamenti, nell'unica speranza offerta dal consiglio biblico *"Mitte panem tuum supra aquas fluentes; post tempora multa invenies illum"* (*Qo* 11,1).

L'eccezionale capacità del Trafelli di coniugare i campi dello spirito (la sua *"specola"*) con la vocazione per la fisica e la matematica (il suo *"astrologhèion"*) emerge dalla lettura integrata della sua saggistica storico-filosofica con quella delle sue pubblicazioni scientifiche e relativi commenti.

Gli studi scientifici

Trafelli fu autore di pubblicazioni scientifiche originali in elettromagnetismo, astrofisica, raggi cosmici e radiazioni, contribuendo al progresso della fisica, soprattutto in virtù della sua attiva associazione a Società scientifiche, mediante relazioni a Convegni (incluse Sessioni della Reale Accademia d'Italia, presiedute da Enrico Fermi e collaboratori), articoli originali e memorie pubblicati in Riviste ed estratti di stampa di Atti congressuali *in extenso*.

Nel 1938, verso la fine della sua vita, Trafelli raccolse e commentò i suoi scritti scientifici nel volume intitolato *"Argomenti di Scienza Pura o Applicata - Meditazioni di un Solitario"* (Tipografia Fratelli Iacelli, Roma)[31]. In questa raccolta l'Autore accompagna lucidamente il lettore nel percorso dell'evoluzione del suo pensiero scientifico, classificando gli argomenti trattati in tre gruppi principali:

I) *Argomenti di elettrotecnica*, presentati in tre memorie dal titolo:

a) Un antico e nuovo tipo di dinamo a corrente continua (venticinque anni dopo, 1905-1930)[5];

b) La dinamo unipolare potrà aver fortuna in un prossimo avvenire?[3];

c) Rapidissima trasmissione di comunicazioni impresse sopra registri parlanti[6].

II) *Argomenti di geofisica e di astrofisica:*

a) Sole e Terra magneti in presenza[32];

b) Il nuovo problema dell'Eliocosmo e i suoi corollari[33];

c) Sintomi terrestri della corrispondenza solplanetaria origine delle macchie solari[34];

d) Fino a sospettare incendiario… il Sole?[35];

e) Polemica Agamennone-Trafelli circa la periodicità dei terremoti (1930-1931)[36];

f) Potrebbe organizzarsi una scienza semeiotica sismologica?[37].

III) Argomenti (legati talora a quelli riuniti nel gruppo II) riferentisi:

1°) a radiazioni di diverso genere (raggi magnetici di Righi, pensati efficienti nei collegamenti di natura elettromagnetica tra Sole e Terra; raggi cosmici, messi in correlazione con una caratteristica crisi, sospettata e descritta dall'autore, nell'atomo di idrogeno):

a) L'ipotesi di raggi magnetici di Righi vigenti tra Sole e Terra[38];

b) Una geniale intuizione di G. Galilei e il problema dell'origine dei raggi cosmici[39];

c) Il nuovo problema dell'Eliocosmo e i suoi corollari[33];

d) Chiarimenti alla mia ipotesi circa la produzione dei raggi cosmici. (Neutrone – Positrone - Protone. Distruzione di elettricità con produzione di radiazione di carattere ondulatorio) [40];

e) Una ipotesi circa l'origine dei raggi cosmici[41].

2°) alla costituzione dell'atomo fino al più lontano argomento *de rerum natura*, secondo intuizioni e concetti originali dell'autore che, comunque rivoluzionari, furono poi considerati nelle elaborazioni teoriche (Heisenberg e Majorana, Fermi e Uhlenbeck) o confermati nelle esperienze (Blackett e Occhialini), riguardati tra le più brillanti tesi o conquiste della moderna fisica:

a) Sconfinamenti e scoperte – L'elemento 0 (Transidrogeno) e l'elemento 93 (Transuranio)[42];

b) *De Rerum Natura*. (Neutrone – Positrone – Elettrone)[43]; 3°) alla radioattività, spontanea o artificiale, con vedute e spiegazioni personali, alla cui conferma il tempo – (come già avvenne per altre fortunate intuizioni, considerate nella materia del precedente comma 2°) - potrebbe aggiungere, ancora una volta, la testimonianza sua di perfetto galantuomo:

a) Radioattività[44];

b) L'esaltazione della radioattività artificiale in ambienti idrogenati[45].

La documentazione scientifica resa disponibile dall'autore, soprattutto quella in relazione ai precedenti commi 2° e 3°, suggerisce l'interesse di approfondire il ruolo avuto nella storia della fisica del '900 dalle nuove ipotesi suggerite e argomentate per la prima volta dal Trafelli sulla costituzione e la dissociazione radiativa dell'atomo, e da lui discusse pubblicamente in consessi scientifici con colleghi di altri gruppi di ricerca (senza mai ricevere menzione della paternità delle sue idee, una volta che queste furono confermate a livello teorico e sperimentale da parte di studiosi che potevano accedere alle risorse adatte a confermarne la validità).

Eventi in memoria di Luigi Trafelli

Dopo la seconda guerra mondiale, il Comune di Nettuno ha dedicato alla memoria di Luigi Trafelli una piazza del centro cittadino.

Nel febbraio 1980 il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha decretato che l'Istituto Tecnico Industriale Statale (ITIS) di Nettuno fosse intitolato al nome di Luigi Trafelli.

A 120 anni dalla nascita di Trafelli (7 giugno 2001) è stato collocato presso l'ITIS di Nettuno un busto in bronzo di Trafelli (opera dello scultore Giuseppe Franzé).

In occasione delle celebrazioni per il Cinquantenario dell'ITIS di Nettuno (1969-2019), sono state tenute nell'*Aula Magna* dell'Istituto due conferenze plenarie dal titolo:

- *"Il secolo delle meraviglie: un viaggio da Luigi Trafelli ai misteriosi buchi neri"* (Prof.ssa Catalina Curceanu, LNF-INFN, Frascati), 8 aprile 2019;

- *"Luigi Trafelli, il pacifismo cristiano e l'influenza di Tolstoj"* (Prof.ssa Bruna Bianchi, Docente emerita, Università "Ca' Foscari", Venezia), 20 maggio 2019.

Il Prof. Paolo Ricca, teologo della Chiesa Valdese, ha tenuto una illuminata e avvincente lezione per la presentazione del libro di Luigi Trafelli *"Ubi Christianus?"* (Albatros - Il Filo, 2018) presso la Biblioteca Tullio De Mauro a Roma, il 25 settembre 2019, e ha scritto una mirabile *Prefazione* al libro *"La mia Testimonianza (Mein Kampf!)"* ripubblicato a cura di Carla e Franca Podo (Albatros - Il Filo, 2020).

Acute e suggestive recensioni dei libri di Trafelli (riediti in Albatros - Il Filo, 2018 e 2020) sono state pubblicate da Enrico Peyretti (*Centro Studi Sereno Regis*, Torino, Newsletter, 12 settembre 2018); Giovanni Benzoni (*Il Tetto*, marzo-giugno 2019) e Carlo Bolpin (*ESODO* marzo-giugno 2019 e *ESODO* luglio-settembre 2021).

I molteplici commenti favorevoli ricevuti dalle odierne riedizioni dei libri di Luigi Trafelli hanno incoraggiato l'impegno per la preparazione della II edizione di *"Ubi Christianus?"* in Albatros - Il Filo, 2022.

Nota

La ricostruzione della figura e delle opere di Luigi Trafelli è stata resa possibile dalla conservazione, presso la biblioteca di famiglia (Trafelli-Ottolini-Podo) a Nettuno, degli scritti e dei documenti storici e scientifici recuperati dai familiari dopo lo sbarco degli Alleati ad Anzio-Nettuno nel 1944.

Il nipote Roberto Ottolini (1907-1990), figlio della sorella di Luigi Trafelli, Assunta Trafelli (1883-1972) e di Luigi Ottolini (1876-1963), contribuì notevolmente all'opera di recupero e valorizzazione degli scritti di Trafelli nel secondo dopoguerra (v. anche Edmondo Marcucci, *Memorie "Sotto il Segno della Pace"*, a cura di Rosalia Bigliardi Parlapiano e Giancarlo Renzi, 2004, Biblioteca comunale Planettiana, Comune di Jesi, pp. 46-47 e 62-63). In particolare, Roberto Ottolini mantenne viva per anni la memoria di Luigi Trafelli, illustrandone l'alta figura di scienziato e di pacifista perseguitato dal regime fascista, in una serie di articoli del giornale romano "Il Messaggero", di cui era corrispondente per il Lazio. Tuttavia, nel 1949 Roberto Ottolini si dimise dal giornale essendo stata rifiutata la pubblicazione di alcuni suoi articoli sul pacifismo, giudicati dalla redazione di "ben poca attinenza ... con la cronaca locale" (v. anche Anna Scarantino, *"Donne per la Pace"*, Maria Bajocco Remiddi e l'Associazione Internazionale madri unite per la pace nell'Italia della guerra fredda. Ed. Angeli, disponibile presso IBS, nota 191).

Più di recente, le ultime pronipoti di Luigi Trafelli, Carla e Franca Podo (di cui Assunta Trafelli era la nonna materna) hanno curato la ripubblicazione nei tipi di Albatros - Il Filo (Roma), di tre saggi storico-filosofici di Luigi Trafelli: *"XX Secolo dopo Cristo - Ubi Christianus? (Experimentum*

crucis)" (febbraio 2018); *"Idee Scientifiche e Umane attraverso Tempi e Scuole – Saggio di Studi Lucreziani"* (aprile 2020) e *"La mia Testimonianza (Mein Kampf!)"*, con prefazione di Paolo Ricca, contenente quattro scritti della omonima raccolta originale dell'Autore (giugno 2020).

Nell'inesauribile rimpianto per la perdita della sorella Carla, scomparsa nel 2017, Franca Podo prosegue la missione di trasferire alle nuove generazioni gli alti messaggi culturali e umani lasciati da Luigi Trafelli.

Riferimenti bibliografici

1. Luigi Trafelli, *Il problema di inversione degli integrali e le ultime applicazioni al problema di Dirichlet*, tipografia della R. Accademia dei Lincei, Cav. V. Salviucci, Roma, 1910 (un esemplare della tesi è stato donato dalla famiglia alla Città di Nettuno nel 2001, al Fondo Bibliotecario Speciale "100 Libri per Nettuno" - Inventario Le Edizioni del Gonfalone, 2003, n. 044).
2. Vito Volterra (1860-1940), matematico e fisico di fama internazionale, fu uno dei principali fondatori dell'analisi funzionale e della connessa teoria delle equazioni integrali. Dopo essere stato professore di meccanica razionale presso l'Università di Pisa nel 1883 e professore di meccanica presso l'Università di Torino nel 1892, Vito Volterra divenne professore di fisica matematica all'Università di Roma nel 1900 e nel 1905 fu nominato senatore del Regno per i suoi meriti scientifici. Vito Volterra fu uno dei "dodici professori che si opposero a Mussolini", rifiutando nel 1931 di prestare il giuramento di fedeltà al regime fascista, in nome di que-

gli "ideali di libertà, dignità e coerenza interiore" nei quali erano cresciuti, perdendo quindi la cattedra (cfr. Giorgio Boatti "Preferirei di no", Gli Struzzi, 527, Einaudi, 2001).

3. Luigi Trafelli *a) Un antico e nuovo tipo di dinamo*, Tesi di Laurea in Fisica sostenuta il 28 marzo 1906 nella R. Università di Pavia*; b) La dinamo unipolare potrà aver fortuna in un prossimo avvenire?*, estratto degli Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze (XXII Riunione - Bari, ottobre 1933 - XI - Volume II), Pavia, Tipografia Successori Fratelli Fusi, 1934.
4. Cfr. https://fisica.dip.unipv.it/it/dipartimento/chi-siamo/storia/.
5. Luigi Trafelli, *Venticinque anni dopo (1905-1930). Un antico e nuovo tipo di dinamo a corrente continua - Memoria*, Roma, Casa Editrice "L'Elettricista", Via Cavour n. 1108, 1 novembre 1930.
6. *a)* Luigi Trafelli, *Su un possibile rapidissimo sistema di trasmissione telegrafica*, Comunicazione alla Riunione della Società Italiana di Fisica, dicembre 1928; *b)* Angelo Banti, *Rapidissima trasmissione di comunicazioni impresse sopra registri parlanti*, Estratto del giornale "L'Elettricista", Anno XXXVII, n.12, 1928. Cfr. *Brevetto Italiano L. Trafelli*, n. 265118, Ministero dell'Economia Nazionale.
7. Luigi Trafelli, *Idee Scientifiche e Umane Attraverso Tempi e Scuole - Saggio di Studi Lucreziani,* Cairo, Tipografia Franco-Belga G. Bonaccorso & S. Pulejo, 1923.
8. Albert Einstein scrisse nel 1924 una breve Prefazione all'edizione tedesca del *De rerum natura* curata da Hermann Diels: cfr. *Albert Einstein, Leggendo Lucrezio*, a cura di Gherardo Ugolini, La Scuola di Pitagora Editrice, Collana "Feuilles Détachées", 2016 e IRIS Verona (https://hdl.handle.net/11562/431620, 2012).

9. Luigi Trafelli, *Idee Scientifiche e Umane Attraverso Tempi e Scuole - Saggio di Studi Lucreziani*, a cura di Carla e Franca Podo, Albatros - Il Filo (Collana *Gli Speciali*), Roma, 2020.
10. Carla Podo (Roma, 1942-2017), laurea in Giurisprudenza nel 1964, studiosa di diritto, è stata una delle prime donne-magistrato in Italia (a partire dal 1971) e Consigliere di Cassazione dal 2000 al 2006; Franca Podo (nata a Roma nel 1944), laurea in fisica, è stata ricercatrice (dal 1969) e dirigente di ricerca (dal 1980) presso l'Istituto Superiore di Sanità, Roma (attualmente in pensione).
11. Luigi Trafelli, *XX Secolo dopo Cristo - Ubi Christianus? (Experimentum crucis),* Brossura Editoriale, Officina Tipografica Cooperativa, Pistoia, MCMXVII.
12. Bruna Bianchi, a) *I Pacifisti della Grande Guerra - Dizionario Storico della Prima Guerra Mondiale*, curato da Nicola Labanca, Edizioni Laterza, Roma-Bari 2014, pp. 241-252; b) *L'Avventura della Pace - Pacifismo e Grande guerra*, Edizioni Unicopli, Milano 2018, pp. 451, 459.
13. Luigi Trafelli, *XX Secolo dopo Cristo - Ubi Christianus? (Experimentum crucis)*, a cura di Carla e Franca Podo. Albatros - Il Filo (Collana *Le Nuove Voci*), Roma, 2018.
14. Luigi Trafelli, *20th Century AD. - Ubi Christianus? (Experimentum crucis),* edited by Carla and Franca Podo, Albatros - Il Filo, Roma, 2018.
15. Luigi Trafelli, *La mia Testimonianza (Mein Kampf!) - Raccolta*, Tipografia Fratelli Iacelli, Roma, 1938. Un esemplare originale è stato donato dalla famiglia alla Città di Nettuno nel 2001 (Fondo Bibliotecario Speciale "100 Libri per Nettuno", Inventario Le Edizioni del Gonfalone, 2003, N. 183).

16. Luigi Trafelli, *Dottrina di Cristo - Haceldam*, Libreria Editrice Mantegazza, di P. Cremonese, Roma, 1924.
17. Luigi Trafelli, *Dalla Dottrina di Cristo al Catechismo*, dalla "Vox Clamantis", Roma, 1926.
18. Luigi Trafelli, *Il Testamento di Cristo ritrovato e pubblicato*, discorso annunciato sotto il titolo *"Cristo risuscita contro il peccato imperdonabile"*, fu pronunciato a Roma il 21 aprile 1934 nella sala *dell'Associazione Giovanile "G. Wesley"* della Chiesa Evangelica Metodista Wesleyana. Versione originale stampata presso ATAR S.A., Ginevra, 1934.
19. Luigi Trafelli, *Sono Io "Ateo"?*, dalla rivista "Religio" diretta da Ernesto Buonaiuti, vol. XI, n. 2, Roma, 1934.
20. Luigi Trafelli, *La mia Testimonianza (Mein Kampf!)*, a cura di Carla e Franca Podo, Prefazione di Paolo Ricca, Albatros - Il Filo (Collana *Gli Speciali*), Roma, 2020.
21. Luigi Trafelli, *Wir, Bürger vom Reiche des Satan. Publicitas*, reg. Verlags-Gen. m.b.H, Wien, I., Hofburg, 1927.
22. Luigi Trafelli, *Are we really Christians*?, H.R. Allenson Ltd. 7 Racquet Court. Fleet Street, London, 1932.
23. Luigi Trafelli, *Nous, Citoyens du Royaume de Satan*, Messageries Hachette, 11, Rue Réaumur, Paris, 1929.
24. Luigi Trafelli, *Spirito Spirante ai Quattro Venti* (Raccolta), "Vox Clamantis", Roma, 1926; Publicitas, Wien, 1927; H.R. Allenson Ltd. London 1932; Messageries Hachette, Paris, 1932.
25. Luigi Trafelli, *Dopo trecento anni - P. Paolo Segneri S.J. ritorna contro la Ragion di Stato*, Società Anonima Libraria, Roma, 1924.
26. Luigi Trafelli, *La Bestemmia per antonomasia, Mozione al Congresso*

Antiblasfemo in Roma (1925), estratto dalla rivista "Bilychnis" - Anno XXV, Fasc. VI-VII - Nov.-Dic. 1925 -Vol. XXVI-5-6.

27. Luigi Trafelli*, Nota al Congresso della Regalità di Cristo nella Pentecoste del 1926 in Milano,* Atti, Università Cattolica del Sacro Cuore, 20-22 maggio 1926.
28. Luigi Trafelli, *Lettre à "L'Avocat du Diable" dans le procès de béatification d'un "Pape de Guerre",* Avant-Propos de L. Barbedette; traduit de l'Italien *("Lettera all'Avvocato del Diavolo nel processo di beatificazione di un Papa di guerra*") par Gabriel Gobron, La Brochure Mensuelle, n. 132, décembre 1933.
29. Luigi Trafelli (Un des "Frères de la Montagne du Christ"), *Je répète ici la parole que l'on ne doit pas taire*, Traduit de l'Italien par Gabriel Gobron, Editions Ambiorix, Rethel (Ardennes), 1935.
30. *L'Encyclique testamentaire de l'île de déportation et de martyre du Pape Léon XIV*, extrait du N° 29 du journal "Les Frères" du 13 octobre, avec preface de Frate Gilio Brunelli da Terni publié aux Editions de la Maison "Les Frères de la Montagne", 1 Rue des Épines, Paris, Editions Ambiorix, Rethel (Ardennes), 1938.
31. Luigi Trafelli, *Argomenti di Scienza Pura o Applicata. Meditazioni di un Solitario - Raccolta*, Tipografia Fratelli Iacelli, Roma, 1938. Un esemplare originale è stato donato dalla famiglia alla Città di Nettuno nel 2001 (Fondo Bibliotecario Speciale "100 Libri per Nettuno", Inventario Le Edizioni del Gonfalone, 2003, n. 037).
32. Luigi Trafelli, *Sole e Terra magneti in presenza,* Memoria presentata alla Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, Firenze, settembre 1929. Cfr. Atti della XVIII Riunione, Vol. II, p. 107.

33. Luigi Trafelli, *Il nuovo problema dell'Eliocosmo e i suoi corollari*, estratto della rivista "Gli Astri", anno II, n. 5-6, maggio-giugno 1933 - XI.
34. Luigi Trafelli, *Sintomi terrestri della corrispondenza solplanetaria - Origine delle macchie solari*, estratto della Rivista di Fisica, Matematica e Scienze Naturali, Anno VII, Fasc. 10, luglio 1933, XI.
35. Luigi Trafelli, *Fino a sospettare incendiario… il Sole?*, estratto del giornale "L'Elettricista", Vol XLI, n. 12, 1932.
36. *Polemica Agamennone-Trafelli circa la periodicità dei terremoti (1930-31),* Tipografia Fratelli Iacelli. Cfr. anche "Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze: XX Riunione in Milano – settembre 1931 - Vol II".
37. Luigi Trafelli, *Potrebbe organizzarsi una scienza semeiotica sismologica (Come il cannocchiale astronomico potrebbe adattarsi a strumento diagnostico),* estratto dalla rivista "Gli Astri", Anno III, n. 6-7, 1934, XII.
38. Luigi Trafelli, *L'ipotesi di raggi magnetici di Righi vigenti tra Sole e Terra*, estratto dagli Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, XX Riunione, Milano, settembre 1931, Vol II.
39. Luigi Trafelli, *Una geniale intuizione di G. Galilei e il problema dell'origine dei raggi cosmici*, estratto degli Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, XXII Riunione, Bari, ottobre 1933, XI.
40. Luigi Trafelli, *Chiarimenti alla mia ipotesi circa la produzione dei raggi cosmici. Neutrone - Positrone - Protone - Distruzione di elettricità con produzione di radiazione di carattere ondulatorio,* estratto della rivista "Gli Astri", Anno II, n. 7-8, 1933, XII.

41. Luigi Trafelli, *Una ipotesi circa l'origine dei raggi cosmici*, estratto della rivista di Fisica, Matematica e Scienze Naturali, Anno VIII, Fasc. 3, 28 dicembre 1933, XII.
42. Luigi Trafelli, *Sconfinamenti e scoperte. L'elemento 0 (Transidrogeno) e l'elemento 93 (Transuranio)*, estratto della rivista "Gli Astri", Anno III, n. 8, 1934, XII.
43. Luigi Trafelli, *De Rerum Natura (Neutrone - Positrone - Elettrone)*, estratto della rivista "Gli Astri", Anno II, n. 9-10-11-12 - 1933 - XII.
44. Luigi Trafelli, *Radioattività*, estratto della rivista "Gli Astri", Anno III, n. 4-5, 1934, XII.
45. Luigi Trafelli, *L'esaltazione della radioattività artificiale in ambienti idrogenati*, estratto dalla rivista "Gli Astri", Anno III, n. 12 -1934 - XIII.

II

La nonviolenza profetica di Luigi Trafelli*

Franca Podo

Geniale scienziato e saggista storico-filosofico della prima metà del XX secolo, Luigi Trafelli (Nettuno, 7 giugno 1881 - Nettuno, 10 dicembre 1942) - matematico, fisico e insegnante in Italia e nelle R. Scuole italiane all'estero - fu tenace sostenitore degli irrinunciabili valori della libertà dello spirito, in aperta opposizione alle chiusure culturali dei regimi totalitari dominanti all'epoca in Italia e in parte dell'Europa.

In campo scientifico Trafelli fu inventore di tre nuovi apparati elettromagnetici, brevettati in Italia e all'estero (1906, 1918, 1928) e nel periodo 1903-1938 pubblicò scritti originali (articoli su riviste, memorie, note, monografie) su nuovi argomenti in

---

* *La nonviolenza profetica di Luigi Trafelli*, in ESODO – Donne e uomini in cammino, 31 marzo 2025, disponibile all'indirizzo: https://www.esodoassociazione.it/site/index.php/i-nostri-temi/restiamo-umani/809-la-nonviolenza-di-luigi-trafeli?idU=1 (ultima consultazione: 14 settembre 2026).

matematica, elettromagnetismo, astrofisica, geofisica, raggi cosmici, fisica atomica e radiazioni.

Trafelli fu il primo fisico a ipotizzare che l'elettrone e il positrone, entrando in collisione sotto particolari condizioni fisiche, potessero subire un processo di annichilazione radiativa nel campo delle alte frequenze, fenomeno poi confermato sperimentalmente da altri e destinato ad avere importanti applicazioni diagnostiche nell'*imaging* molecolare in campo sanitario, nella seconda metà del '900. Della paternità di questa geniale intuizione, presentata da Trafelli nel 1933[1], non è mai stata fatta menzione dai suoi contemporanei né in sedi nazionali né internazionali, omissione laconicamente commentata dall'autore con le parole "il tempo è galantuomo"[2].

Nel campo della saggistica, Trafelli fu il primo italiano a pubblicare nel XX secolo un libro contro la guerra[3], intitolato *XX Secolo dopo Cristo. Ubi Christianus? (Experimentum crucis)*. Il saggio, centrato sull'irriducibile inconciliabilità tra guerra e Cristianesi-

---

1 Luigi Trafelli, *Chiarimenti alla mia ipotesi circa la produzione dei raggi cosmici. Neutrone - Positrone - Protone - Distruzione di elettricità con produzione di radiazione di carattere ondulatorio*, "Gli Astri", Anno II, N. 7-8, 1933 - XII; e Sessione Congiunta della Società italiana per il Progresso delle Scienze e della Società Italiana di Fisica, Bari, 12-18 ottobre 1933 (Atti in: Nuovo Cimento, Anno X, n. 10, dicembre 1933).

2 Luigi Trafelli, *Argomenti di Scienza Pura o Applicata - Meditazioni di un Solitario*, Tipografia Fratelli Iacelli, Roma.

3 Cfr. Bruna Bianchi, *I Pacifisti della Grande Guerra. Dizionario Storico della Prima Guerra Mondiale*, curato da Nicola Labanca, Edizioni Laterza, Roma - Bari 2014, pp. 241-252.

mo alla luce della rivoluzionaria *metànoia* evangelica - scritto da Trafelli durante la convalescenza da una gravissima malattia contratta in guerra - fu stampato nel 1917 come Brossura editoriale presso l'Officina Tipografica Cooperativa di Pistoia e poi distribuito dall'autore a titolo personale e gratuito a Biblioteche e Centri culturali dell'epoca.

Dopo cento anni, questa monografia - conservata nel formato di stampa originale presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, in numerose Biblioteche pubbliche e in Centri culturali (v. catalogo web OPAC SBN) - è stata ripubblicata a cura di Carla e Franca Podo (ultime discendenti dell'autore) nei tipi di Albatros - Il Filo, Roma (I ed., febbraio 2018; II ed., maggio 2022).

Nella sua Prefazione alla riedizione di questo libro - scritta pochi mesi dopo l'invasione russa in Ucraina - Paolo Ricca, teologo della Chiesa Valdese (1936-2024), si è chiesto: "Ma perché parlare oggi di colui che un secolo fa ha sollevato la domanda temeraria: 'Dov'è il cristiano?'", così rispondendo: "Perché Luigi Trafelli non appartiene al passato ma al futuro".

Il significato di questa straordinaria riflessione è stato ribadito da Paolo Ricca in un incontro-dialogo tenuto sul saggio di Trafelli alla Fiera del Libro "Più Libri Più Liberi" a Roma, il 10 dicembre 2022[4]. In risposta all'invito dell'editore di Albatros, Daniele De

---

4 *Paolo Ricca e Franca Podo raccontano Luigi Trafelli alla Fiera del Libro "Più Libri Più Liberi"*, trascrizione del dialogo in https://www.youtube.com/watch?v=u_hDgILJ2GU

Prosperis, di commentare il valore odierno di "togliere la polvere che ingiustamente Trafelli aveva avuto addosso per un secolo" a causa delle progressive limitazioni culturali imposte dal regime politico, Paolo Ricca così rispondeva, con parole che risuonano profetiche per coloro che si sentono ispirati da diverse forme di credo religioso o comunque da sentimenti di fraterna solidarietà per il genere umano:

"Un valore che cresce nel tempo, proprio perché chi anticipa una coscienza che deve diventare una coscienza di molti e possibilmente la coscienza collettiva dell'umanità stessa, chi riesce a capire con questo anticipo incredibile quello che può e deve essere il cammino verso il quale si spinge la comunità umana, è certamente una persona ispirata. [...]

Ci sono molti cristiani che non sanno di esserlo o che neanche desiderano esserlo, ma lo sono perché fanno la volontà di Dio. Questo è il nostro lavoro, cioè che l'umanità impari a convivere pacificamente, il che sembra una cosa ovvia e invece è la cosa più difficile che ci sia. Noi europei ci illudevamo di aver imparato che la guerra distrugge solo e non costruisce nulla e che la pace non si fa preparando la guerra ma preparando la pace, e di aver smascherato l'errore del detto latino '*Si vis pacem para bellum*'.

Ma ahimè noi siamo ancora legati a quella logica. Crediamo che più siamo armati e più siamo sicuri e anche se è vero l'esatto contrario e nessuno più ci crede […] Perché effettivamente ci vuole un atto di Fede. Io mi devo fidare di te, devo credere che non sei mio nemico e devo trattarti come uno che non è mio nemico.

Ma questo è un atto di Fede e Trafelli era un uomo di Fede, anche se non la esprimeva nel linguaggio religioso, ma non c'è solo il linguaggio religioso per parlare di Fede. Si può essere uomini di Fede anche parlando un linguaggio laico. Quando [...] ho avuto in mano quel testo mi sono stupito immensamente, mi sono detto: 'Ma guarda che profeta è vissuto in mezzo a noi e non ce ne siamo accorti'".

La pubblicazione di *Ubi Christianus?* nel 1917 fu solo il primo atto di una missione tenacemente accettata da Trafelli per il resto della sua vita a difesa dell'autentico messaggio della *metànoia* evangelica, cioè contro la possibilità di conciliare la guerra (sia essa "giusta "o "ingiusta") con il Cristianesimo, una sfida sostenuta per tutto un ventennio che avrebbe progressivamente portato ai tragici eventi del secondo conflitto mondiale.

L'evoluzione del pensiero di Trafelli come "operatore di pace" attraverso una serie di suoi saggi pubblicati in Italia e all'estero tra il 1924 e il 1938 è riassunta in una Nota della scrivente, anche in memoria della sorella Carla Podo (1942-2017), in occasione della donazione dell'intera saggistica originale dell'autore alla Biblioteca del Centro Studi Sereno Regis, Torino, Macrotema "Pace e Nonviolenza"[5].

Dei saggi storico-filosofici di Trafelli si ricordano qui per brevità alcuni titoli principali:

---

5 https://serenoregis.org/2024/05/03/luigi-trafelli-al-centro-studi-sereno-regis; https://serenoregis.org/autore/franca-podo/

- *Dottrina di Cristo - Haceldam* (Libreria Editrice Mantegazza di P. Cremonese, Roma 1924), in cui Trafelli presenta, in accordo con i "commenti consoni" di due suoi contemporanei, Ernesto Buonaiuti (1881-1946) e Giovanni Papini (1881-1956), profonde riflessioni sugli alti valori della metànoia evangelica, così spesso "tradita" dalle indebite acquiescenze delle chiese "cosiddette" cristiane ai poteri del mondo;
- *Terzo Centenario Segneriano - Dopo trecento anni P. Paolo Segneri S. J. ritorna contro la Ragion di Stato* (Società Anonima Libraria, Roma 1924-1925), in cui Trafelli, nell'anno del delitto Matteotti, assimilava la martellante "propaganda" mussoliniana all'insegna del "Non si può, non si deve esitare un minuto solo a sacrificare un uomo [...] quando è in giuoco l'esistenza nazionale [...]" all'*Expedit ut unus moriatur homo, pro populo* di Caifa (*Gv* 11,50);
- *Dalla Dottrina di Cristo al Catechismo* ("Vox Clamantis", Roma 1926), e le traduzioni in tedesco[6], in francese[7] e in inglese[8], successivamente riunite dall'autore in un libro-raccolta intitolato *Spirito Spirante ai Quattro Venti* (Roma, 1932).

Con la distribuzione personale di questi libri e di loro estratti di stampa in diversi Paesi l'autore intendeva diffondere a livello europeo "la speranza salvatrice che tutti i figli dello stesso Padre - cancellate le ataviche stigmate della delinquenza di Caino - sappiano

---

6 Luigi Trafelli, *Wir, Bürger vom Reiche des Satan*, Publicitas reg. Verlags-Gen. m.b.H, Wien 1931.

7 Luigi Trafelli, *Nous, Citoyens du Royaume de Satan*, Messageries Hachette, Paris 1929.

8 Luigi Trafelli, *Are we really Christians?*, H.R. Allenson Ltd, London 1932.

riconoscersi fratelli nei connotati che rivelano la divina origine del Padre comune".

Negli anni successivi, quando il Paese già scivolava verso gli orrori della seconda guerra mondiale, Trafelli fu costretto a rivolgersi quasi esclusivamente a case editrici estere per la pubblicazione di suoi nuovi saggi, quali *Il Testamento di Cristo ritrovato e pubblicato*, edito da ATAR S.A. (Ginevra, 1933) e due monografie intitolate *Je répète ici la parole que l'on ne doit pas taire*... (1935) e *L'Encyclique testamentaire de l'île de déportation et de martyre du Pape Léon XIV* (1938) - entrambe tradotte dall'italiano in francese da Gabriel Gobron, Editore delle Editions Ambiorix, Rethel (Ardennes)[9].

Nel 1938, nella serenità della "sopravveniente sera", Trafelli raccolse gli undici suoi saggi più significativi in un libro dal titolo *La mia Testimonianza* a cui dette coraggiosamente il sottotitolo *Mein Kampf!* (Tipografia Fratelli Iacelli, Roma 1938) in temeraria opposizione al *Mein Kampf* di Adolf Hitler (1925). Nella Prefazione a questo suo ultimo suo libro-raccolta Trafelli così riassumeva la propria vita: "Pensai, scrissi, stampai, [...] solo, libero, fedele allo Spirito, che si identifica col mistero stesso di Dio".

La capacità di Trafelli di coniugare l'alto impegno etico con una rigorosa vocazione per le scienze fisiche e matematiche e le loro applicazioni volte a migliorare la condizione umana per scopi pa-

---

9 L'ultima monografia *L'Encyclique testamentaire de l'île de déportation et de martyre du Pape Léon XIV* (1938) fu firmata da L. Trafelli con due pseudonimi ottenuti anagrammando i suoi tre nomi anagrafici "Luigi Bernardino Trafelli" e cioè "Fra Gilio Brunelli da Terni" e "Gen. Furio Tarli di Brinella".

cifici (anziché distruttivi) emerge chiaramente dalla lettura integrata della sua Saggistica (20 titoli dal 1913 al 1938) e della sua produzione scientifica (29 titoli dal 1903 al 1938). Trafelli pagò per la sua incrollabile posizione di "operatore di pace" e per il non-violento, ma aperto contrasto con il regime politico della sua epoca, con sempre più stringenti emarginazioni e intimidazioni personali, fenomeno da lui serenamente definito come "questo deserto che mi si è fatto intorno". Sopportò stoicamente le amarezze di queste restrizioni, alla luce delle parole *Mitte panem tuum supra aquas fluentes. Post tempora multa invenies illum* (*Qo* 11,1).

Si riportano qui di seguito alcune citazioni sulla personalità di Luigi Trafelli, scritte dopo la sua morte.

Ernesto Buonaiuti, in una lettera indirizzata nel 1945 al nipote di Trafelli, Roberto Ottolini, scrisse: "[...] La nota che tu mi hai mandato al mio giornale [ndr "L'Alleanza", Settimanale Romano] [...] mi ha fatto trasalire di commozione. Essa mi ha nuovamente prospettato, dinanzi agli occhi, il destino tragico che ha accompagnato e coinvolto il lavoro presago del nostro indimenticabile. Che cosa mai quella capacità intuitiva che era in Lui avrebbe potuto darci, qualora fosse stata posta in grado di attendere liberamente alle sue indagini e ai suoi esperimenti? Invece fu paralizzato nella sua operosità scientifica dal regime di oppressione. E la sua amarezza fu di tutti i giorni e di tutte le ore [...]".

Nel libro *Sotto il Segno della Pace - Memorie* (Comune di Jesi 2004, pp. 46-47), Edmondo Marcucci (1900-1963) ha scritto: "Voglio ricordare una figura meno nota al gran pubblico, nondi-

meno una delle più nobili: Luigi Trafelli di Nettuno (Roma) [...] Matematico e fisico di prim'ordine, diede notevoli apporti teorici e pratici a queste scienze con studi sull'atomo. In più, ebbe un'anima mistica e pensosa, tutta di bontà, un carattere di diamante che non gli fece mai tradire il pensiero e l'azione. Scrisse parecchio per denunciare ('martellare' era la sua parola preferita) il grande Equivoco che ancora flagella la società: quello di dirsi "cristiani" mentre si calpestano, dandone giustificazione, i valori genuini del Vangelo, con le chiese mondanizzate, con le guerre, con le violenze, le ingiustizie, e brutture di ogni sorta [...]. Questa insanabile contraddizione era per Trafelli il più grande dei 'tradimenti', la 'bestemmia' per antonomasia".

Nella sua recente recensione di *Ubi Christianus?,* pubblicata in questo sito[10], Carlo Bolpin ha sottolineato la necessità di riflettere "su com'è potuto accadere un periodo buio della nostra storia, che oggi si cerca di rimuovere e manipolare, in cui sono stati repressi personaggi come Trafelli. Averlo poi 'dimenticato', come altri [...], è stato causa del ritardo culturale ancora condizionante la nostra società e il cristianesimo, la Chiesa cattolica in cui noi siamo direttamente coinvolti".

---

10 https://www.esodoassociazione.it/site/index.php/i-nostri-temi/segnalazioni-editoriali/477-xx-secolo-dopo-cristo

Indice

Prefazione 7

Breve introduzione al profilo intellettuale, spirituale
ed etico del Prof. Luigi Trafelli (1881-1942)
Franca Podo 11

Cenni storici su *"L'Enciclica Testamentaria
del Papa Leone XIV"* di Luigi Trafelli
Franca Podo 17

L'Enciclica Testamentaria del Papa Leone XIV
Luigi Trafelli 31

Appendici

I
Vita e opere di Luigi Trafelli
Carla e Franca Podo 65

II
La nonviolenza profetica di Luigi Trafelli
Franca Podo 85

Finito di stampare il 4 ottobre 2026
Festa di San Francesco d'Assisi
Patrono d'Italia

Appendice fotografica

Luigi Trafelli: una vita dedicata alla scienza e al rifiuto evangelico di ogni forma di guerra nei secoli

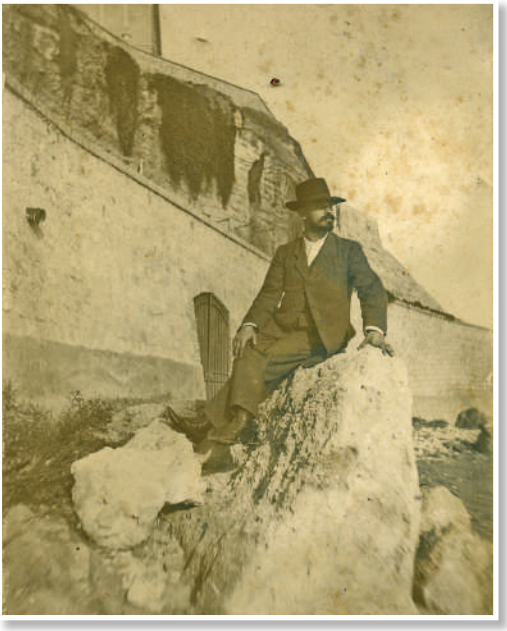


Vita di trincea nella guerra delle Ardennes, anni ’40 del XX secolo
(© *Vintage_Space / Alamy Stock Photo*)



Condizioni di estrema malnutrizione di bambini a Gaza, 2025
(© *Assopace Palestina*)

Luigi Trafelli a Nettuno, suo paese natale



Luigi Trafelli su scoglio della marciaronda del Borgo

Luigi Trafelli con macchina fotografica



Dal 1893 al 1897 Luigi Trafelli fu allievo del Corso filosofico nel Seminario Pontificio, Roma.

Nel 1899 si iscrisse alla Facoltà di Scienze, Università di Roma.





Nel 1903 si laureò a pieni voti in Matematica, discutendo una tesi sul tema *"Problema d'inversione degli integrali definiti"* (relatore il Prof. Vito Volterra).

Luigi Trafelli dall'Università di Liegi (Belgio) all'Università di Pavia



Dopo aver superato il primo biennio presso l'Istituto di Ingegneria Elettrotecnica *Montefiore* (Università di Liegi), Luigi Trafelli si iscrisse all'Università di Pavia, Istituto *Alessandro Volta*, dove si laureò a pieni voti in Fisica nel 1906.



Nella discussione della Tesi intitolata *"Un antico e nuovo tipo di dinamo"* (relatore il Prof. E. Salvioni) Trafelli dimostrò in commissione di laurea il funzionamento del suo *"nuovo apparato di dinamo unipolare"*, brevettato lo stesso anno in Italia e in Ungheria.

Brevetti successivi di L. Trafelli: "Dispositivo per rendere ultrasensibili e ultra-efficaci strumenti e dispositivi rivelatori qualsiasi di correnti elettriche" (1918) e "Sistema telegrafico tacheofonico" (1928).

I

Vita e opere di Luigi Trafelli*

Carla e Franca Podo

Sommario

Luigi Trafelli (Nettuno, 7 giugno 1881 - Nettuno, 10 dicembre 1942) - matematico, fisico e pacifista del XX secolo - fu instancabile sostenitore dell'inconciliabilità tra guerra e Cristianesimo e dell'alto significato della Metànoia evangelica, precorrendo, in tempi di oscura opposizione alla libertà dello spirito, le idee fondanti dell'art. 11 della Costituzione italiana e gli odierni orientamenti pastorali della Chiesa post-conciliare.

Trafelli si dedicò a studi originali su elettromagnetismo, astrofisica, raggi cosmici e radiazioni, contribuendo al progresso della fisica con alcune invenzioni e nuove ipotesi sulla costituzione e sulla dissociazione radiativa dell'atomo. Le sue pubblicazioni, raccolte e commentate dall'Autore nel volume "Argomenti di Scienza Pura o Applicata - Meditazioni di un Solitario" (Roma, 1938), suggeriscono ancora oggi nuovi spunti per approfondimenti sulla storia della fisica italiana nel XX secolo.

Principali saggi storico-filosofici di Trafelli furono:

---

* Da Luigi Trafelli, *XX Secolo dopo Cristo. Ubi Christianus? (Experimentum crucis)*, a cura di Carla e Franca Podo, Albatros, Roma, II edizione maggio 2022.

1) "Idee Scientifiche e Umane Attraverso Tempi e Scuole - Saggio di Studi Lucreziani" *(Cairo, 1923; edito per la prima volta in Italia nel 2020), limpida testimonianza dell'esigenza di coniugare scienza e cultura umanistica nei percorsi formativi delle nuove generazioni;*
2) "XX Secolo dopo Cristo. Ubi Christianus? (Experimentum crucis)" *(Pistoia, 1917) - il primo libro scritto da un pacifista italiano nel '900;*
3) "Dottrina di Cristo - Haceldam" *(Roma, 1924) in cui Trafelli, negli anni della progressiva ascesa al potere del regime fascista, rifletteva sull'alto significato "rivoluzionario" della Metànoia evangelica, spesso "tradita" dalle Chiese ufficiali "cosiddette cristiane" nella loro simbiosi con i poteri statali e con le potenze del mondo;*
4) "Dalla Dottrina di Cristo al Catechismo" *(Roma, 1926) successivamente unito dall'Autore alle versioni in tedesco (*"Wir, Bürger vom Reiche des Satan"*, Wien, 1927), in inglese (*"Are we really Christians?"*, London, 1932) e in francese ("Nous, Citoyens du Royaume de Satan", Paris, 1932) nella raccolta dal titolo* "Spirito Spirante ai Quattro Venti" *(Roma, 1926-1932), al fine di diffondere a livello europeo la "speranza salvatrice che tutti i figli dello stesso Padre - cancellate le ataviche stigmate della delinquenza di Caino - sappiano riconoscersi fratelli nei connotati che rivelano la divina origine del Padre comune".*

Nel 1938, nella serenità della "sopravveniente sera", la sua saggistica più significativa (undici scritti) fu raccolta dall'Autore nel volume "La mia Testimonianza (Mein Kampf!)" *(Tipografia Fratelli Iacelli, Roma). Nella Prefazione di questo ultimo libro, Trafelli così riassumeva la sua vita: "Pensai, scrissi, stampai... solo, libero, fedele allo Spirito, che si identifica col mistero stesso di Dio".*

La vita

Luigi Trafelli nacque a Nettuno il 7 giugno 1881 da Giovanni Trafelli (1829-1915) e Teresa Mariani (1858-1941), secondo di cinque figli (Caterina, Luigi, Assunta, Giuseppe e Anna). Nel 1860 il nonno materno, Vittorio Mariani, dopo aver raggiunto i garibaldini della spedizione dei Mille, aveva trovato la morte a Napoli in giovane età.

Dal 1893 al 1897 Luigi Trafelli fu inviato dal padre in collegio a Roma come allievo del Pontificio Seminario Sant'Apollinare, dove completò con profitto e disciplina gli studi del ginnasio e del corso filosofico. In quegli anni conseguì anche, da privatista, la licenza ginnasiale presso l'Istituto statale Terenzio Mamiani di Roma, e poi la licenza liceale presso l'Istituto Nazareno.

Avendo deciso di non adire gli studi del corso teologico del Seminario, finalizzato alla pronuncia dei voti sacerdotali, nel 1899 Trafelli si iscrisse alla Facoltà di Scienze Matematiche e Fisiche dell'Università di Roma, dove conseguì nel 1903 la laurea in Matematica a pieni voti, dissertando una tesi sul *"problema d'inversione degli integrali definiti"* [1] (relatore Vito Volterra[2]). L'argomento, all'epoca fortemente innovativo, avrebbe in seguito anche ispirato i grandi progressi di alcune tecnologie di *imaging* nella seconda metà del XX secolo.

Nei due anni successivi, Trafelli frequentò in Belgio il primo biennio del corso di Ingegneria Elettrotecnica presso l'Istituto *Montefiore* dell'Università di Liegi ma, dopo aver superato gli esami previsti, fu costretto a interrompere questi studi, a causa di gravi motivi familiari che lo richiamavano in Italia.

Nel 1906 conseguì la laurea in Fisica a pieni voti presso l'Università di Pavia, discutendo una tesi sperimentale su un *"nuovo tipo di dinamo unipolare a corrente continua"*[3] (relatore Enrico Salvioni, direttore dell'Istituto di Fisica Sperimentale Alessandro Volta[4]). Questa originale e geniale invenzione giovanile, il cui funzionamento fu dimostrato da Trafelli nella seduta di laurea, fu poi da lui brevettata nello stesso anno in Italia e Ungheria (insieme all'amico Ing. Antonio Trua) e fu in seguito oggetto di ulteriori riflessioni e pubblicazioni nel corso degli anni[3, 5].

Trafelli fu anche inventore di altri due apparati elettromagnetici, un *"dispositivo per rendere ultrasensibili e ultraefficaci strumenti e dispositivi rivelatori qualsiasi di correnti elettriche"*, brevettato in Italia nel 1918 e un *"sistema telegrafico tacheofonico"*, brevettato nel 1928[6].

Per incarico del Ministero degli Esteri italiano (a seguito di pubblico concorso) Trafelli fu per anni insegnante di matematica, fisica e chimica presso le regie Scuole secondarie italiane a Tunisi, Alessandria d'Egitto e Il Cairo. Dopo queste esperienze didattiche all'estero, Trafelli fu per il resto della vita (circa venti anni) titolare della cattedra di scienze presso il Liceo classico Umberto I di Roma (oggi intitolato a Pilo Albertelli, suo giovane collega, trucidato alle Fosse Ardeatine).

Apertamente contrario al regime dittatoriale del ventennio fascista, Luigi Trafelli si astenne dall'intraprendere la carriera universitaria, ma alla sua missione di insegnante di licei classici profuse le sue profonde conoscenze scientifiche e umanistiche, unite a una forte passione per le scienze naturali, come banco di prova

per aprire la mente dei giovani allievi verso le conquiste del sapere e della libertà dello spirito.

Sin dal primo conflitto mondiale, Trafelli fu irriducibile sostenitore dell'inconciliabilità tra guerra e Cristianesimo e instancabile difensore dell'alto significato della *Metànoia* evangelica, spesso tradita nei secoli anche dalle Chiese ufficiali "cosiddette cristiane", a causa di "simbiosi" con i poteri statali e con le potenze del mondo. In tempi di grave contrasto tra il regime politico vigente e il pacifismo radicato nella dottrina cristiana - rivivificato nei secoli dalle testimonianze di vita di Francesco d'Assisi e di Leone Tolstoj - Trafelli sostenne con coraggio, nel rigoroso rispetto delle sue letture evangeliche, alcuni concetti fondanti che oggi ritroviamo nell'art. 11 della Costituzione italiana e negli illuminati insegnamenti pastorali della Chiesa post-conciliare in tema di pace.

Dopo una vita trascorsa soprattutto a Roma e in viaggi in Europa, Tunisia, Egitto e Medio Oriente, Luigi Trafelli morì a Nettuno il 10 dicembre 1942, nel rimpianto delle sorelle Anna e Assunta e delle loro famiglie.

La saggistica

A Tunisi, prima di essere chiamato alle armi nella prima guerra mondiale, Trafelli scrisse per i suoi allievi il suo primo saggio intitolato *"Idee Scientifiche e Umane Attraverso Tempi e Scuole. Saggio di Studi Lucreziani"*[7], esempio suggestivo di illuminata integrazione tra cultura umanistica e scientifica. Questo libro fu poi pubblicato, otto anni più tardi, presso la Tipografia Franco-Belga G. Bonaccorso & S. Pulejo (Cairo, 1923), come opera originale

del periodico *"La Voce dello Studente"*. Tratto distintivo di questo saggio è l'approfondita rilettura, da parte di un fisico della prima metà del XX secolo, del *De rerum natura*, per ritrovare e commentare i circa 500 versi in cui Lucrezio Caro fa rivivere il sistema di filosofia naturale di Epicuro, soprattutto in relazione alle intuizioni della dottrina atomistica, delle origini della vita, dell'evoluzione degli esseri viventi e della gravità, concetti che hanno poi visto, nell'arco di oltre duemila anni, le note evoluzioni sino ai nostri giorni. Il *"Saggio di studi lucreziani"* anticipò di circa un anno la Prefazione scritta da Albert Einstein per l'edizione del *De rerum natura* curata da Hermann Diels nel 1924[8].

Il *"Saggio di Studi Lucreziani"* fu fortunosamente recuperato dai suoi familiari dopo i bombardamenti dello sbarco alleato sulla costa di Anzio-Nettuno nel 1944, ed è rimasto un inedito in Italia e in Europa sino all'aprile del 2020, quando (durante il *lockdown* causato dalla pandemia SARS-CoV-2) è stato pubblicato, per la prima volta in Italia, nei tipi del Gruppo Albatros - Il Filo (Roma) a cura di Carla e Franca Podo[9, 10], ultime eredi della famiglia (nipoti in linea diretta della sorella di Luigi Trafelli, Assunta Trafelli [1883-1972] coniugata con Luigi Ottolini [1876-1963]).

Il legame ideale delineato nel saggio di Trafelli tra razionalità lucreziana e progresso del pensiero scientifico attraverso tempi e scuole rappresenta ancora oggi un'importante lezione a sostegno dell'esigenza di coniugare scienza e cultura umanistica nei percorsi formativi delle giovani generazioni.

Nel 1917, la profonda cultura umanistica, storica e filosofica acquisita in Seminario e le drammatiche esperienze vissute nella

prima guerra mondiale ispirarono al Trafelli il suo primo saggio sul pacifismo, intitolato *"XX Secolo dopo Cristo. Ubi Christianus? (Experimentum crucis)",* scritto durante la convalescenza da una gravissima malattia contratta in guerra e poi fatto stampare dall'Autore lo stesso anno presso l'Officina Tipografica Cooperativa di Pistoia[11]. Questo saggio, distribuito gratuitamente dall'Autore a un ristretto numero di interlocutori e circoli culturali, fu il primo libro pubblicato da un pacifista italiano nel XX secolo[12], ed è stato recentemente riedito nei tipi di Albatros - Il Filo, a cura di Carla e Franca Podo, nel febbraio 2018[13], insieme ad un riassunto in inglese edito per la Fiera del Libro di Francoforte nello stesso anno[14].

Successivamente, *"Ubi Christianus?"* fu unito dall'Autore ad altri suoi dieci scritti in una raccolta intitolata *"La mia Testimonianza (Mein Kampf!)"* (Tipografia Fratelli Iacelli, Roma, 1938)[15]. Quattro di questi scritti (*"Dottrina di Cristo - Haceldam"* [16], *"Dalla Dottrina di Cristo al Catechismo"* [17], *"Il Testamento di Cristo ritrovato e pubblicato"* [18] e *"Sono Io 'Ateo'?"* [19]) - dedicati ad ulteriori approfondimenti "in difesa" del limpido significato della *Metànoia* cristiana - sono stati recentemente ripubblicati in una raccolta più ristretta, recante lo stesso titolo di quella originaria, *"La mia Testimonianza (Mein Kampf!)"*, a cura di Carla e Franca Podo, nei tipi di Albatros - Il Filo, Roma, giugno 2020[20].

Nel 1934, Trafelli riunì il suo saggio *"Dalla Dottrina di Cristo al Catechismo"*[17] con le rispettive versioni in tedesco[21], inglese[22] e francese[23], in un volume dal titolo *"Spirito Spirante ai Quattro Venti"*[24], per la loro più ampia diffusione in Europa nella *"speranza*

salvatrice che tutti i figli dello stesso Padre – cancellate le ataviche stigmate della delinquenza di Caino – sappiano riconoscersi fratelli nei connotati che rivelano la divina origine del Padre comune". Al lettore non sfuggirà la sintonia di queste parole con gli illuminati, sofferti appelli di Papa Francesco per una soluzione pacifica della guerra in Ucraina, esplosa nel febbraio 2022.

Gli altri sei scritti [25–30] inclusi nel 1938 da Trafelli nella sua raccolta originale *"La mia Testimonianza (Mein Kampf!)"* [15] - oltre a ribadire la sua costante "difesa" degli alti valori della Metànoia evangelica - riflettono anche interessanti collegamenti con alcuni eventi storici del suo tempo.

La pubblicazione e la distribuzione in Italia della saggistica di Trafelli, mentre il Paese scivolava nella barbarie del totalitarismo nazionalista e verso gli orrori della seconda guerra mondiale, costarono all'autore il suo progressivo isolamento culturale e non poche difficoltà personali, che lo costrinsero anche a fare stampare i suoi ultimi scritti all'estero, spesso sotto pseudonimo. Le amarezze del suo isolamento furono sopportate da Trafelli senza compromessi né tentennamenti, nell'unica speranza offerta dal consiglio biblico *"Mitte panem tuum supra aquas fluentes; post tempora multa invenies illum"* (*Qo* 11,1).

L'eccezionale capacità del Trafelli di coniugare i campi dello spirito (la sua *"specola"*) con la vocazione per la fisica e la matematica (il suo *"astrologhèion"*) emerge dalla lettura integrata della sua saggistica storico-filosofica con quella delle sue pubblicazioni scientifiche e relativi commenti.

Gli studi scientifici

Trafelli fu autore di pubblicazioni scientifiche originali in elettromagnetismo, astrofisica, raggi cosmici e radiazioni, contribuendo al progresso della fisica, soprattutto in virtù della sua attiva associazione a Società scientifiche, mediante relazioni a Convegni (incluse Sessioni della Reale Accademia d'Italia, presiedute da Enrico Fermi e collaboratori), articoli originali e memorie pubblicati in Riviste ed estratti di stampa di Atti congressuali *in extenso*.

Nel 1938, verso la fine della sua vita, Trafelli raccolse e commentò i suoi scritti scientifici nel volume intitolato *"Argomenti di Scienza Pura o Applicata - Meditazioni di un Solitario"* (Tipografia Fratelli Iacelli, Roma)[31]. In questa raccolta l'Autore accompagna lucidamente il lettore nel percorso dell'evoluzione del suo pensiero scientifico, classificando gli argomenti trattati in tre gruppi principali:

I) *Argomenti di elettrotecnica*, presentati in tre memorie dal titolo:

a) Un antico e nuovo tipo di dinamo a corrente continua (venticinque anni dopo, 1905-1930)[5];

b) La dinamo unipolare potrà aver fortuna in un prossimo avvenire?[3];

c) Rapidissima trasmissione di comunicazioni impresse sopra registri parlanti[6].

II) *Argomenti di geofisica e di astrofisica:*

a) Sole e Terra magneti in presenza[32];

b) Il nuovo problema dell'Eliocosmo e i suoi corollari[33];

c) Sintomi terrestri della corrispondenza solplanetaria origine delle macchie solari[34];

d) Fino a sospettare incendiario… il Sole?[35];

e) Polemica Agamennone-Trafelli circa la periodicità dei terremoti (1930-1931)[36];

f) Potrebbe organizzarsi una scienza semeiotica sismologica?[37].

III) Argomenti (legati talora a quelli riuniti nel gruppo II) riferentisi:

1°) a radiazioni di diverso genere (raggi magnetici di Righi, pensati efficienti nei collegamenti di natura elettromagnetica tra Sole e Terra; raggi cosmici, messi in correlazione con una caratteristica crisi, sospettata e descritta dall'autore, nell'atomo di idrogeno):

a) L'ipotesi di raggi magnetici di Righi vigenti tra Sole e Terra[38];

b) Una geniale intuizione di G. Galilei e il problema dell'origine dei raggi cosmici[39];

c) Il nuovo problema dell'Eliocosmo e i suoi corollari[33];

d) Chiarimenti alla mia ipotesi circa la produzione dei raggi cosmici. (Neutrone – Positrone - Protone. Distruzione di elettricità con produzione di radiazione di carattere ondulatorio) [40];

e) Una ipotesi circa l'origine dei raggi cosmici[41].

2°) alla costituzione dell'atomo fino al più lontano argomento *de rerum natura*, secondo intuizioni e concetti originali dell'autore che, comunque rivoluzionari, furono poi considerati nelle elaborazioni teoriche (Heisenberg e Majorana, Fermi e Uhlenbeck) o confermati nelle esperienze (Blackett e Occhialini), riguardati tra le più brillanti tesi o conquiste della moderna fisica:

a) Sconfinamenti e scoperte – L'elemento 0 (Transidrogeno) e l'elemento 93 (Transuranio)[42];

b) *De Rerum Natura*. (Neutrone – Positrone – Elettrone)[43]; 3°) alla radioattività, spontanea o artificiale, con vedute e spiegazioni personali, alla cui conferma il tempo – (come già avvenne per altre fortunate intuizioni, considerate nella materia del precedente comma 2°) - potrebbe aggiungere, ancora una volta, la testimonianza sua di perfetto galantuomo:

a) Radioattività[44];

b) L'esaltazione della radioattività artificiale in ambienti idrogenati[45].

La documentazione scientifica resa disponibile dall'autore, soprattutto quella in relazione ai precedenti commi 2° e 3°, suggerisce l'interesse di approfondire il ruolo avuto nella storia della fisica del '900 dalle nuove ipotesi suggerite e argomentate per la prima volta dal Trafelli sulla costituzione e la dissociazione radiativa dell'atomo, e da lui discusse pubblicamente in consessi scientifici con colleghi di altri gruppi di ricerca (senza mai ricevere menzione della paternità delle sue idee, una volta che queste furono confermate a livello teorico e sperimentale da parte di studiosi che potevano accedere alle risorse adatte a confermarne la validità).

Eventi in memoria di Luigi Trafelli

Dopo la seconda guerra mondiale, il Comune di Nettuno ha dedicato alla memoria di Luigi Trafelli una piazza del centro cittadino.

Nel febbraio 1980 il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha decretato che l'Istituto Tecnico Industriale Statale (ITIS) di Nettuno fosse intitolato al nome di Luigi Trafelli.

A 120 anni dalla nascita di Trafelli (7 giugno 2001) è stato collocato presso l'ITIS di Nettuno un busto in bronzo di Trafelli (opera dello scultore Giuseppe Franzé).

In occasione delle celebrazioni per il Cinquantenario dell'ITIS di Nettuno (1969-2019), sono state tenute nell'*Aula Magna* dell'Istituto due conferenze plenarie dal titolo:

- *"Il secolo delle meraviglie: un viaggio da Luigi Trafelli ai misteriosi buchi neri"* (Prof.ssa Catalina Curceanu, LNF-INFN, Frascati), 8 aprile 2019;

- *"Luigi Trafelli, il pacifismo cristiano e l'influenza di Tolstoj"* (Prof.ssa Bruna Bianchi, Docente emerita, Università "Ca' Foscari", Venezia), 20 maggio 2019.

Il Prof. Paolo Ricca, teologo della Chiesa Valdese, ha tenuto una illuminata e avvincente lezione per la presentazione del libro di Luigi Trafelli *"Ubi Christianus?"* (Albatros - Il Filo, 2018) presso la Biblioteca Tullio De Mauro a Roma, il 25 settembre 2019, e ha scritto una mirabile *Prefazione* al libro *"La mia Testimonianza (Mein Kampf!)"* ripubblicato a cura di Carla e Franca Podo (Albatros - Il Filo, 2020).

Acute e suggestive recensioni dei libri di Trafelli (riediti in Albatros - Il Filo, 2018 e 2020) sono state pubblicate da Enrico Peyretti (*Centro Studi Sereno Regis*, Torino, Newsletter, 12 settembre 2018); Giovanni Benzoni (*Il Tetto*, marzo-giugno 2019) e Carlo Bolpin (*ESODO* marzo-giugno 2019 e *ESODO* luglio-settembre 2021).

I molteplici commenti favorevoli ricevuti dalle odierne riedizioni dei libri di Luigi Trafelli hanno incoraggiato l'impegno per la preparazione della II edizione di *"Ubi Christianus?"* in Albatros - Il Filo, 2022.

Nota

La ricostruzione della figura e delle opere di Luigi Trafelli è stata resa possibile dalla conservazione, presso la biblioteca di famiglia (Trafelli-Ottolini-Podo) a Nettuno, degli scritti e dei documenti storici e scientifici recuperati dai familiari dopo lo sbarco degli Alleati ad Anzio-Nettuno nel 1944.

Il nipote Roberto Ottolini (1907-1990), figlio della sorella di Luigi Trafelli, Assunta Trafelli (1883-1972) e di Luigi Ottolini (1876-1963), contribuì notevolmente all'opera di recupero e valorizzazione degli scritti di Trafelli nel secondo dopoguerra (v. anche Edmondo Marcucci, *Memorie "Sotto il Segno della Pace"*, a cura di Rosalia Bigliardi Parlapiano e Giancarlo Renzi, 2004, Biblioteca comunale Planettiana, Comune di Jesi, pp. 46-47 e 62-63). In particolare, Roberto Ottolini mantenne viva per anni la memoria di Luigi Trafelli, illustrandone l'alta figura di scienziato e di pacifista perseguitato dal regime fascista, in una serie di articoli del giornale romano "Il Messaggero", di cui era corrispondente per il Lazio. Tuttavia, nel 1949 Roberto Ottolini si dimise dal giornale essendo stata rifiutata la pubblicazione di alcuni suoi articoli sul pacifismo, giudicati dalla redazione di "ben poca attinenza ... con la cronaca locale" (v. anche Anna Scarantino, *"Donne per la Pace"*, Maria Bajocco Remiddi e l'Associazione Internazionale madri unite per la pace nell'Italia della guerra fredda. Ed. Angeli, disponibile presso IBS, nota 191).

Più di recente, le ultime pronipoti di Luigi Trafelli, Carla e Franca Podo (di cui Assunta Trafelli era la nonna materna) hanno curato la ripubblicazione nei tipi di Albatros - Il Filo (Roma), di tre saggi storico-filosofici di Luigi Trafelli: *"XX Secolo dopo Cristo - Ubi Christianus? (Experimentum*

crucis)" (febbraio 2018); *"Idee Scientifiche e Umane attraverso Tempi e Scuole – Saggio di Studi Lucreziani"* (aprile 2020) e *"La mia Testimonianza (Mein Kampf!)"*, con prefazione di Paolo Ricca, contenente quattro scritti della omonima raccolta originale dell'Autore (giugno 2020).

Nell'inesauribile rimpianto per la perdita della sorella Carla, scomparsa nel 2017, Franca Podo prosegue la missione di trasferire alle nuove generazioni gli alti messaggi culturali e umani lasciati da Luigi Trafelli.

Riferimenti bibliografici

1. Luigi Trafelli, *Il problema di inversione degli integrali e le ultime applicazioni al problema di Dirichlet*, tipografia della R. Accademia dei Lincei, Cav. V. Salviucci, Roma, 1910 (un esemplare della tesi è stato donato dalla famiglia alla Città di Nettuno nel 2001, al Fondo Bibliotecario Speciale "100 Libri per Nettuno" - Inventario Le Edizioni del Gonfalone, 2003, n. 044).
2. Vito Volterra (1860-1940), matematico e fisico di fama internazionale, fu uno dei principali fondatori dell'analisi funzionale e della connessa teoria delle equazioni integrali. Dopo essere stato professore di meccanica razionale presso l'Università di Pisa nel 1883 e professore di meccanica presso l'Università di Torino nel 1892, Vito Volterra divenne professore di fisica matematica all'Università di Roma nel 1900 e nel 1905 fu nominato senatore del Regno per i suoi meriti scientifici. Vito Volterra fu uno dei "dodici professori che si opposero a Mussolini", rifiutando nel 1931 di prestare il giuramento di fedeltà al regime fascista, in nome di que-

gli "ideali di libertà, dignità e coerenza interiore" nei quali erano cresciuti, perdendo quindi la cattedra (cfr. Giorgio Boatti "Preferirei di no", Gli Struzzi, 527, Einaudi, 2001).

3. Luigi Trafelli *a) Un antico e nuovo tipo di dinamo*, Tesi di Laurea in Fisica sostenuta il 28 marzo 1906 nella R. Università di Pavia*; b) La dinamo unipolare potrà aver fortuna in un prossimo avvenire?*, estratto degli Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze (XXII Riunione - Bari, ottobre 1933 - XI - Volume II), Pavia, Tipografia Successori Fratelli Fusi, 1934.
4. Cfr. https://fisica.dip.unipv.it/it/dipartimento/chi-siamo/storia/.
5. Luigi Trafelli, *Venticinque anni dopo (1905-1930). Un antico e nuovo tipo di dinamo a corrente continua - Memoria*, Roma, Casa Editrice "L'Elettricista", Via Cavour n. 1108, 1 novembre 1930.
6. *a)* Luigi Trafelli, *Su un possibile rapidissimo sistema di trasmissione telegrafica*, Comunicazione alla Riunione della Società Italiana di Fisica, dicembre 1928; *b)* Angelo Banti, *Rapidissima trasmissione di comunicazioni impresse sopra registri parlanti*, Estratto del giornale "L'Elettricista", Anno XXXVII, n.12, 1928. Cfr. *Brevetto Italiano L. Trafelli*, n. 265118, Ministero dell'Economia Nazionale.
7. Luigi Trafelli, *Idee Scientifiche e Umane Attraverso Tempi e Scuole - Saggio di Studi Lucreziani,* Cairo, Tipografia Franco-Belga G. Bonaccorso & S. Pulejo, 1923.
8. Albert Einstein scrisse nel 1924 una breve Prefazione all'edizione tedesca del *De rerum natura* curata da Hermann Diels: cfr. *Albert Einstein, Leggendo Lucrezio*, a cura di Gherardo Ugolini, La Scuola di Pitagora Editrice, Collana "Feuilles Détachées", 2016 e IRIS Verona (https://hdl.handle.net/11562/431620, 2012).

9. Luigi Trafelli, *Idee Scientifiche e Umane Attraverso Tempi e Scuole - Saggio di Studi Lucreziani*, a cura di Carla e Franca Podo, Albatros - Il Filo (Collana *Gli Speciali*), Roma, 2020.
10. Carla Podo (Roma, 1942-2017), laurea in Giurisprudenza nel 1964, studiosa di diritto, è stata una delle prime donne-magistrato in Italia (a partire dal 1971) e Consigliere di Cassazione dal 2000 al 2006; Franca Podo (nata a Roma nel 1944), laurea in fisica, è stata ricercatrice (dal 1969) e dirigente di ricerca (dal 1980) presso l'Istituto Superiore di Sanità, Roma (attualmente in pensione).
11. Luigi Trafelli, *XX Secolo dopo Cristo - Ubi Christianus? (Experimentum crucis),* Brossura Editoriale, Officina Tipografica Cooperativa, Pistoia, MCMXVII.
12. Bruna Bianchi, a) *I Pacifisti della Grande Guerra - Dizionario Storico della Prima Guerra Mondiale*, curato da Nicola Labanca, Edizioni Laterza, Roma-Bari 2014, pp. 241-252; b) *L'Avventura della Pace - Pacifismo e Grande guerra*, Edizioni Unicopli, Milano 2018, pp. 451, 459.
13. Luigi Trafelli, *XX Secolo dopo Cristo - Ubi Christianus? (Experimentum crucis)*, a cura di Carla e Franca Podo. Albatros - Il Filo (Collana *Le Nuove Voci*), Roma, 2018.
14. Luigi Trafelli, *20th Century AD. - Ubi Christianus? (Experimentum crucis),* edited by Carla and Franca Podo, Albatros - Il Filo, Roma, 2018.
15. Luigi Trafelli, *La mia Testimonianza (Mein Kampf!) - Raccolta*, Tipografia Fratelli Iacelli, Roma, 1938. Un esemplare originale è stato donato dalla famiglia alla Città di Nettuno nel 2001 (Fondo Bibliotecario Speciale "100 Libri per Nettuno", Inventario Le Edizioni del Gonfalone, 2003, N. 183).

16. Luigi Trafelli, *Dottrina di Cristo - Haceldam*, Libreria Editrice Mantegazza, di P. Cremonese, Roma, 1924.
17. Luigi Trafelli, *Dalla Dottrina di Cristo al Catechismo*, dalla "Vox Clamantis", Roma, 1926.
18. Luigi Trafelli, *Il Testamento di Cristo ritrovato e pubblicato*, discorso annunciato sotto il titolo *"Cristo risuscita contro il peccato imperdonabile"*, fu pronunciato a Roma il 21 aprile 1934 nella sala *dell'Associazione Giovanile "G. Wesley"* della Chiesa Evangelica Metodista Wesleyana. Versione originale stampata presso ATAR S.A., Ginevra, 1934.
19. Luigi Trafelli, *Sono Io "Ateo"?*, dalla rivista "Religio" diretta da Ernesto Buonaiuti, vol. XI, n. 2, Roma, 1934.
20. Luigi Trafelli, *La mia Testimonianza (Mein Kampf!)*, a cura di Carla e Franca Podo, Prefazione di Paolo Ricca, Albatros - Il Filo (Collana *Gli Speciali*), Roma, 2020.
21. Luigi Trafelli, *Wir, Bürger vom Reiche des Satan. Publicitas*, reg. Verlags-Gen. m.b.H, Wien, I., Hofburg, 1927.
22. Luigi Trafelli, *Are we really Christians*?, H.R. Allenson Ltd. 7 Racquet Court. Fleet Street, London, 1932.
23. Luigi Trafelli, *Nous, Citoyens du Royaume de Satan*, Messageries Hachette, 11, Rue Réaumur, Paris, 1929.
24. Luigi Trafelli, *Spirito Spirante ai Quattro Venti* (Raccolta), "Vox Clamantis", Roma, 1926; Publicitas, Wien, 1927; H.R. Allenson Ltd. London 1932; Messageries Hachette, Paris, 1932.
25. Luigi Trafelli, *Dopo trecento anni - P. Paolo Segneri S.J. ritorna contro la Ragion di Stato*, Società Anonima Libraria, Roma, 1924.
26. Luigi Trafelli, *La Bestemmia per antonomasia, Mozione al Congresso*

Antiblasfemo in Roma (1925), estratto dalla rivista "Bilychnis" - Anno XXV, Fasc. VI-VII - Nov.-Dic. 1925 -Vol. XXVI-5-6.

27. Luigi Trafelli*, Nota al Congresso della Regalità di Cristo nella Pentecoste del 1926 in Milano,* Atti, Università Cattolica del Sacro Cuore, 20-22 maggio 1926.
28. Luigi Trafelli, *Lettre à "L'Avocat du Diable" dans le procès de béatification d'un "Pape de Guerre",* Avant-Propos de L. Barbedette; traduit de l'Italien *("Lettera all'Avvocato del Diavolo nel processo di beatificazione di un Papa di guerra*") par Gabriel Gobron, La Brochure Mensuelle, n. 132, décembre 1933.
29. Luigi Trafelli (Un des "Frères de la Montagne du Christ"), *Je répète ici la parole que l'on ne doit pas taire*, Traduit de l'Italien par Gabriel Gobron, Editions Ambiorix, Rethel (Ardennes), 1935.
30. *L'Encyclique testamentaire de l'île de déportation et de martyre du Pape Léon XIV*, extrait du N° 29 du journal "Les Frères" du 13 octobre, avec preface de Frate Gilio Brunelli da Terni publié aux Editions de la Maison "Les Frères de la Montagne", 1 Rue des Épines, Paris, Editions Ambiorix, Rethel (Ardennes), 1938.
31. Luigi Trafelli, *Argomenti di Scienza Pura o Applicata. Meditazioni di un Solitario - Raccolta*, Tipografia Fratelli Iacelli, Roma, 1938. Un esemplare originale è stato donato dalla famiglia alla Città di Nettuno nel 2001 (Fondo Bibliotecario Speciale "100 Libri per Nettuno", Inventario Le Edizioni del Gonfalone, 2003, n. 037).
32. Luigi Trafelli, *Sole e Terra magneti in presenza,* Memoria presentata alla Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, Firenze, settembre 1929. Cfr. Atti della XVIII Riunione, Vol. II, p. 107.

33. Luigi Trafelli, *Il nuovo problema dell'Eliocosmo e i suoi corollari*, estratto della rivista "Gli Astri", anno II, n. 5-6, maggio-giugno 1933 - XI.
34. Luigi Trafelli, *Sintomi terrestri della corrispondenza solplanetaria - Origine delle macchie solari*, estratto della Rivista di Fisica, Matematica e Scienze Naturali, Anno VII, Fasc. 10, luglio 1933, XI.
35. Luigi Trafelli, *Fino a sospettare incendiario… il Sole?*, estratto del giornale "L'Elettricista", Vol XLI, n. 12, 1932.
36. *Polemica Agamennone-Trafelli circa la periodicità dei terremoti (1930-31),* Tipografia Fratelli Iacelli. Cfr. anche "Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze: XX Riunione in Milano – settembre 1931 - Vol II".
37. Luigi Trafelli, *Potrebbe organizzarsi una scienza semeiotica sismologica (Come il cannocchiale astronomico potrebbe adattarsi a strumento diagnostico),* estratto dalla rivista "Gli Astri", Anno III, n. 6-7, 1934, XII.
38. Luigi Trafelli, *L'ipotesi di raggi magnetici di Righi vigenti tra Sole e Terra*, estratto dagli Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, XX Riunione, Milano, settembre 1931, Vol II.
39. Luigi Trafelli, *Una geniale intuizione di G. Galilei e il problema dell'origine dei raggi cosmici*, estratto degli Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, XXII Riunione, Bari, ottobre 1933, XI.
40. Luigi Trafelli, *Chiarimenti alla mia ipotesi circa la produzione dei raggi cosmici. Neutrone - Positrone - Protone - Distruzione di elettricità con produzione di radiazione di carattere ondulatorio,* estratto della rivista "Gli Astri", Anno II, n. 7-8, 1933, XII.

41. Luigi Trafelli, *Una ipotesi circa l'origine dei raggi cosmici*, estratto della rivista di Fisica, Matematica e Scienze Naturali, Anno VIII, Fasc. 3, 28 dicembre 1933, XII.
42. Luigi Trafelli, *Sconfinamenti e scoperte. L'elemento 0 (Transidrogeno) e l'elemento 93 (Transuranio)*, estratto della rivista "Gli Astri", Anno III, n. 8, 1934, XII.
43. Luigi Trafelli, *De Rerum Natura (Neutrone - Positrone - Elettrone)*, estratto della rivista "Gli Astri", Anno II, n. 9-10-11-12 - 1933 - XII.
44. Luigi Trafelli, *Radioattività*, estratto della rivista "Gli Astri", Anno III, n. 4-5, 1934, XII.
45. Luigi Trafelli, *L'esaltazione della radioattività artificiale in ambienti idrogenati*, estratto dalla rivista "Gli Astri", Anno III, n. 12 -1934 - XIII.

Indice

Prefazione 7

Breve introduzione al profilo intellettuale, spirituale
ed etico del Prof. Luigi Trafelli (1881-1942)
Franca Podo 11

Cenni storici su *"L'Enciclica Testamentaria
del Papa Leone XIV"* di Luigi Trafelli
Franca Podo 17

L'Enciclica Testamentaria del Papa Leone XIV
Luigi Trafelli 31

Appendici

I
Vita e opere di Luigi Trafelli
Carla e Franca Podo 65

II
La nonviolenza profetica di Luigi Trafelli
Franca Podo 85